Anno XIV. (GIORNO) TORINO, Sabato 28 Agosto 1880 (GIORNO)

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

Ogni numero
la Provincia cent. ...
Un numero arretrato per gli associati centesimi 20 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mesi 2 75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 16 8 4 50 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 1 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza la Gazzetta Letteraria) . . . » 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con lettere commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici nostre indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

Agli Associati.

Noi preghiamo vivamente i nostri associati, a cui scadono le associazioni col 31 corrente, a volere rinnovarle in tempo per scansare ritardi, interruzioni e disguidi.

I prezzi d'associazione per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* unite sono:

Anno L. 24, sem L. 13, trim. L. 7.

Per la sola *Gazzetta Piemontese* i prezzi d'associazione sono pubblicati in capo al foglio.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* godono di parecchi vantaggi: possono avere a metà prezzo d'associazione la *Gazzetta Letteraria* e la *Scelta dei migliori romanzi stranieri* diretta da *Salvatore Farina*; ed hanno la riduzione di un terzo sul prezzo del *Dizionario biografico* degli scrittori contemporanei, di Angelo Degubernatis.

DURANTE LA STAGIONE ESTIVA

l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* accoglie associazioni per un solo mese a L. 2,25 per comodo dei villeggianti fuori Torino.

SI RACCOMANDA

nell'assumere l'associazione di indicare con precisione l'edizione che si desidera.

L'*edizione del mattino* si spedisce dalle 4 alle 8 del mattino e contiene le informazioni e i telegrammi giunti prima dell'una di notte.

L'*edizione del giorno* si spedisce dalle 1[1] e 1[2] alle 6 pom.

L'*edizione della sera* si spedisce per l'Italia e l'Estero dalle 7 1[2] alle 9 di sera.

TORINO, 28 AGOSTO 1880.

ITALIA

Pietro Micca.

Era il 29 agosto 1706. Torino da già di quattro mesi era cinta da formidabile assedio dall'esercito di Luigi XIV, comandato dal generale La Feuillade.

Vittorio Amedeo II era fuori, alla campagna, a molestare con le sue schiere le operazioni degli eserciti francesi.

La città era munita da numerose opere di difesa: la guarnigione era posta sotto i comandi del generale Daun; di viveri c'era provvista sino all'ottobre. Tutti i cittadini erano posti sotto le armi, tutti gareggiavano di abnegazione e di eroismo.

Ma le cose andavano a male.

Quattro mesi e mezzo di un assedio costante, i tanti assalti sostenuti, il continuo fulminare delle artiglierie francesi, avevano già quasi stremata la popolazione: la città era in gran parte distrutta e guasta, i viveri cominciavano a scarseggiare... e pure si viveva in una grande speranza, la speranza dell'arrivo del principe Eugenio con le schiere dell'esercito imperiale.

E intanto l'esercito francese aveva ricevuto un grande rinforzo dall'arrivo del Duca d'Orleans, e si apprestava ad un grande assalto generale per il domani, il giorno 30 agosto.

***

Era la mezzanotte. Quattro granatieri francesi, coperti da corazza, silenziosi ed inosservati salivano la gran fossa della Cittadella, tentando di introdursi in una galleria sotterranea, per cui avrebbero potuto entrare nella piazza, rinnovando alla Porta del Soccorso.

Ma a guardia della galleria stavano alcuni piemontesi, che assaltano e uccidono i quattro granatieri. Ne vengono altri tre, e anch'essi periscono; ne sopravvengono dieci o dodici, assaltano la guardia piemontese, la respingono a colpi di pistola e di moschetto, e si introducono nella galleria...

L'istante è supremo; se i francesi riescono a passare la galleria, la città è perduta. Ma nella galleria c'è un minatore, Pietro Micca, con un compagno; essi chiudono in fretta in faccia ai francesi una porta che serra la galleria; ma i francesi con le accie abbattono la porta... Non c'è che un mezzo per impedirne l'entrata: far saltare la mina..... Uno dei minatori si accinge a dar fuoco alla miccia... ma i colpi incalzano, la miccia non si accende... a Pietro Micca balena un'idea... respinge il compagno dicendogli:

— Sei più lungo di un giorno senza pane... Vattene!

E di sua mano dà fuoco alla mina. La mina scoppia e seppellisce sotto le macerie con i francesi lavoratori il corpo dell'eroe minatore.

***

Pietro Micca, figlio di Giacomo Micca e di Anna Martinazzo, era nato il 6 marzo 1677 in Andorno-Sagliano, presso Biella; sposato a Maria Bonini il 29 ottobre 1704, ebbe da costei un figlio che contava pochi mesi quando il padre fece l'olocausto volontario della propria vita.

Dopo l'eroico fatto la vedova del minatore mandava una supplica al duca Vittorio Amedeo II, implorando da lui qualche soccorso per sè e per l'orfanello. E Vittorio Amedeo, considerando l'*atto di servilità* compiuto dal minatore biellese, ordinava si passassero alla vedova *due razioni di pane sua vita natural durante!*

Con ciò l'*atto di servilità* era compensato; due razioni di pane compensavano ad usura il sacrificio della vita fatto dal povero minatore per salvare la Corona al suo signore e l'indipendenza alla patria.

***

Ma vennero tempi migliori.

Quando, dopo la dominazione francese, Casa Savoia ripigliava il dominio dei suoi Stati, viveva un pronipote dell'eroe di Sagliano, Giovanni Antonio Micca; il Re, come atto di postuma riconoscenza, gli volle impartire grado, insegne e stipendio di sergente artigliere; il Corpo di artiglieria fe' omaggio al pronipote del forte biellese di una sciabola d'onore, che egli cinse, altero delle glorie del suo antenato.

Morto l'ultimo rampollo dei Micca, nel cortile dell'Arsenale di Torino s'innalzava il primo monumento all'eroe popolare, e nel monumento si rinchiudeva la spada donata dal Corpo di artiglieria al pronipote di lui.

Il monumento, come opera d'arte assai meschino, modellato da Giuseppe Bogliani e fuso in bronzo nell'Arsenale stesso, si inaugurava il 4 dicembre 1837, giorno di Santa Barbara.

Ma più degno monumento dell'eroe biellese doveva sorgere più tardi qui in Torino, proprio di fronte all'ultimo avanzo di quella Cittadella che egli aveva salvata nella notte del 29 agosto 1706, ed ove il suo corpo trovò sepoltura ignorata.

E ad inaugurarlo concorrevano Re, Parlamento e Municipio di Torino. Il 4 giugno 1864, anniversario della Statuto, in presenza dei Principi Reali, delle rappresentanze del Parlamento, dell'Esercito e del Municipio, il monumento in bronzo a Pietro Micca, stupendamente raffigurato dal Cassano, nell'atto che dà fuoco alla mina fatale, veniva inaugurato solennemente nel giardino che fronteggia il mastio della Cittadella.

***

L'umile passello ove Micca ebbe i natali andò superbo di essere stato la culla dell'eroe. Sagliano volle aggiunto al suo nome quello dell'illustre suo figlio. La casa ove vide la luce fu trasformata in santuario, a cui andarono e vanno ancora in pellegrinaggio i patrioti italiani. Giuseppe Garibaldi visitò l'umile dimora dell'eroe biellese; si tenne onorato di averla visitata il duca d'Aosta; e le lapidi apposte alla casa di Micca ricordano ancora queste due visite; un'altra lapide vi fu apposta dalle donne italiane, quando i destini d'Italia non erano ancora compiuti.

E domani anche Sagliano avrà il suo monumento innalzato a perpetuare la memoria del Salvatore di Torino. Ed alla festa inaugurale interverranno ministri, membri del Parlamento, rappresentanti il Municipio di Torino.

E re Umberto stesso, discendente di quel Vittorio Amedeo che credeva di compensare a sufficienza il sacrificio compiuto dal povero minatore, va ad inchinarsi davanti alla dimora di lui, davanti al monumento eretto alla sua memoria.

Plaudite cives!

***

E pure la critica, che ha demolito tanti edifici con tanta facilità invidiabile, la critica che distrusse l'*Eppur si muove* di Galileo, che riuscì di offuscare Leguano, tentò anche di agretolare l'edificio innalzato alla fama del minatore biellese.

E si è domandato se fosse proprio vero che Pietro Micca avesse compiuto volontariamente il sacrificio della vita, o non piuttosto non fosse che un'imprudente vittima dell'aver applicato alla mina una miccia troppo corta.

E si è ricorso ad un *Journal historique du siége de Turin*, stampato e ristampato più volte senza nome di autore, in Amsterdam nel 1708 e 1709, e attribuito al conte Solaro della Margherita, luogotenente-generale d'artiglieria, che comandava la piazza durante l'assedio, nel qual giornale si leggono queste parole:

« Cette action a été exagérée par la plupart des gens qui ont voulu croire que ce mineur, sans autre préparation, « a mis la feu à la sauciase, espérant « mieux s'ensévelir lui-même sous les « ruines de cette montée, que de donner « le temps aux ennemis de s'emparer de « la galerie; ce n'est pourtant pas tout à « fait celà. »

E l'autore del *Journal*, dopo di aver raccontato come Micca discese al compagno:

« Ote-toi de là, tu en plus long qu'un « jour sans pain, laisse-moi faire, *sauve-toi*, » soggiunge:

« Puis il applique la mèche trop courte au bout de la sauciase, il l'allume; le fourneau joue, et le pauvre homme « meine de temps pour s'éloigner, qu'il « n'en faut; car on le trouve mort à « quarante pas du degré qu'il avait descendu... Ce courageux mineur s'étourdit sur le danger, en négligeant les précautions nécessaires pour éviter la mort. « Je me suis entré dans ce petit détail « que pour éclaircir la vérité de cette « action qu'on altère; loin de rien ôter « à la valeur de ce brave homme, je le « crois *sauver de la brutalité* qu'on lui « impute. »

***

Da queste parole si è voluto trarre argomento per demolire la fama di Pietro Micca. E non si è riflettuto quanto valore si possa accordare ad un libro stampato fuori di Torino, senza nome di autore, e di cui non è punto provato fosse autore il Solaro; e che quand'anche fosse di questo, il proponimento di sminuire tal nobile l'atto eroico di un semplice popolano trasparirebbe da tutta la narrazione, e massime dalla ridicola scusa di voler salvare quel *povero uomo* dalla taccia di aver commesso un *atto brutale*, un suicidio: come se la generosa azione del Micca potesse mai passare per un ignobile suicidio! Mentre al contrario le parole stesse rivolte dal Micca al compagno, e riferite nel *Journal*, dimostrerebbero luminosamente la coscienza del pericolo certo a cui l'oratore si esponeva.

Ma a dimostrare la poca serietà delle affermazioni dell'autore anonimo del *Journal*, stanno altri documenti ben più degni di fede.

Sta la relazione del Turinzo scritta sotto gli occhi e col consenso e per incarico delle autorità, un documento fornito dal Governo e dal Comune, e ciò soltanto dieci mesi dopo l'avvenimento.

Nel *Ragguaglio* del Turinzo si legge:

« . . . Si è trovato tra i minatori nato « d'Andorno per nome Pietro Micca, il « quale avveduto dal crollar della terra « che i Francesi erano in atto di rompere e di far qualche progresso, dato di piglio ad una miccia accesa, diede « il fuoco alla mina, e con *volontario sacrificio della sua vita* fece vedere « qual che possa nel cuore d'uno, benchè « ignobile di nascita, il desio dell'onore, « e l'affetto alla patria e al suo principe. »

E poco dopo il Turinzo, il Soleri nel *Giornale dell'assedio di Torino* confermava il racconto, scrivendo:

« Degno d'eterna memoria si è un « atto heroico fatto in questo giorno da « uno dei nostri minatori, il quale vedendo che li Francesi, in un conflitto « che seguì ne' fossi contro la nostra « vanguardia, si avanzavano per impadronirsi di una mina che ivi era, fatto « segno ad altri compagni che ivi erano, come altresì alla nostra vanguardia « che si ritirasse, gettò una fogada, « dalla quale fu acceso fuoco ad essa « mina, et esso con li Francesi saltato « in aria e sepolto sotto le rovine. »

E lo conferma il marchese Costa di Beauregard nel suo *Portefeuille militaire*; lo conferma l'Ottieri nella *Istoria della guerre avvenute in Europa*.

Veneriamo dunque l'eroe di Sagliano, come una delle glorie più pure, più sante della nostra italiana; onoriamo il comune di Sagliano, che onorando il suo grande concittadino onora se stesso.

Proclamiamo anche noi col Botta, senza tema di cadere in esagerazioni iperboliche, l'azione del Micca « un'azione rara fra le più rare, virtuosa fra le più virtuose, meritoria fra le più meritorie, e degna di essere con ogni onore per tutti i secoli celebrata. »

Il nome di Pietro Micca vivrà sempre davanti alla storia come vive oggi nella tradizione popolare: esso resterà simbolo di eroicanto sublime all'amore della patria, del dovere,

Ove fia santo ed onorato il sangue
Per la patria versato, e fiochè il sole
Risplenderà su le sciagure umane.

FRANCIA E ITALIA A TUNISI.

Leggesi in una corrispondenza parigina del *Semaphore* di Marsiglia:

« Si dice che il Gabinetto di Roma domanderà che la parte delle influenze a Tunisi sia nettamente determinate da un accordo e da impegni tra i due paesi. Questo accordo e questi impegni dovranno riconoscere all'Italia la parte legittima d'influenza che, secondo lui, deve esserle fatta nella Reggenza di Tunisi.

« Io non ho bisogno di dirvi che il signor di Freycinet, come qualunque altro ministro degli affari esteri al suo posto, rifiuterà di discutere questa base. Sarebbe implicitamente riconoscere nei nostri vicini dei diritti che essi non hanno e che la compera della linea della Goletta, ora neutralizzata, non può loro aver dato.

« Debbo a questo proposito smentire le voci che sono circolate riguardo al richiamo del nostro console generale, sig. Roustan. Il rappresentante della Francia a Tunisi non ha cessato di agire con tanta energia quanta lealtà. In tutte le circostanze il suo contegno è stato corretto ed irreprensibile, del che il signor di Freycinet si è personalmente con lui congratulato. »

Non sappiamo qual valore si possano dare a queste informazioni del *Semaphore*. Ben sappiamo però che il foglio marsigliese è uno dei fautori più caldi della politica francese in Tunisia, e quindi si è permesso supporre che abbia forti aderenze e buoni recapiti.

Resta, in ogni caso, perfettamente dimostrato che i Francesi non vogliono un accordo coll'Italia sulla questione tunisina.

Pochi giorni fa il *Semaphore*, commentando un nostro articolo, ammetteva che si dovesse cercar in Tunisia un terreno neutro per la politica della Francia e dell'Italia, mediante il rispetto reciproco delle legittime influenze e dei reciprochi interessi dei due paesi.

Ora esso dà una smentita a se stesso e nega il riconoscimento della nostra parte legittima d'influenza, e non ammette diritti per noi per la linea della Goletta, avendola la Francia neutralizzata. Faremo osservare soltanto al *Semaphore* che i diritti dell'Italia sono anteriori alla questione della Goletta.

In primo luogo c'è a Tunisi una numerosa colonia italiana. Secondariamente, le due città di Napoli e Livorno sono i principali creditori del debito tunisino. Finalmente, vi sono degli interessi di posizione per cui nessuno può permettersi d'essere cieco, interessi che lo stesso Napoleone III ammetteva quando proponeva all'Italia, nel 1863, che la Francia conquistasse la Tunisia fino alla linea della Megerda, e l'Italia avesse il resto dalla Megerda al Tripolino.

Se la Francia non vuol vincolarsi è semplicemente perchè vuol riservarsi di fare, al momento opportuno, la conquista della Tunisia. Questo è già abbastanza evidente, e la lettura del *Semaphore* può persuaderne anche i meno accorti. E, così essendo, Stato avvisato è mezzo salvato.

Così pure, se si rifiuta il richiamo del Roustan, in cambio del richiamo del Maccio, si è semplicemente perchè si vuol continuare nella avventurosa politica fin qui seguita. La Francia creda di poterne guadagnar molto: sarà un errore di più nella sua gloria diplomatica.

NAPOLI.

La sentenza della Corte d'appello e le nostre elezioni.

Il poco-come — Spettacoli.

(Nicola Lazzaro) — 26 agosto 1880. — Quel che si prevedeva è avvenuto. Ieri la Corte d'appello accettò in massima la requisitoria del procuratore generale comm. De Filippis, ed emise sentenza con la quale si ordina nuova citazione agli elettori iscritti nelle liste dalla Deputazione provinciale.

Questa sentenza ha provocato i commenti e gli encomi ai componenti la Corte, a seconda dei partiti in cui è diviso il campo elettorale.

La *Pace* ed il *Corriere del mattino*, ordinariamente sandonatini, inneggiano alla sentenza; il *Pungolo*, il *Piccolo*, la *Gazzetta di Napoli* e la *Discussione* la dicono imparziale e peggio, e ritengono i magistrati corrotti dalle pressioni fatte dal Ministero e da altri. Il *Roma* si tiene neutrale e, senza dar torto a questi, non dà ragione agli altri.

La sentenza poi ha fatto pessima impressione in tutti gli indifferenti e nei non legati da vincoli partigiani o d'affarismo.

Tuttavia si riconosce che la Corte aveva perfettamente ragione di dichiarare nulle le citazioni fatte dall'usciere Paradiso, nelle cui relazioni vengono detti di domicilio ignoto i deputati Fusco e Fazio, lo scultore D'Orsi, lo stesso presidente Tramontana e tanti e tanti altri notissimi cittadini. Ma però il magistrato poteva e doveva vedere tale nullità fin dalla prima e non aspettare l'ultimo momento per dirlo.

Fu lo stesso procuratore generale De Filippis che il giorno 9 agosto chiese un differimento per istudiare gli atti del processo. Ora è possibile ch'egli, egregio e distinto magistrato, non si avvedesse immediatamente della nullità delle citazioni?

Quale è lo scopo del reclamo alla Corte d'Appello? Quello di far decidere se certi tali inscritti dal Municipio o dalla Deputazione provinciale hanno o non hanno il diritto di votare. Ebbene, nel nostro caso speciale, abbiamo 1900 elettori i quali non hanno posizione legale, fra 20 giorni possono essere radiati, ed intanto domenica voteranno perchè i magistrati hanno preso la faccenda con tutta calma e tranquillità e deplorevolmente indugiando hanno reso frustaneo il ricorso a loro inoltrato.

La colpa dunque della Corte d'Appello è solo il ritardo messo nel giudicare. È ridicolo stabilire una preparatoria che si deve decidere fra 20 giorni quando bisogna votare domenica. E se per sventura avesse a risultare la lista Sandonatina e che fra 20 giorni la Corte d'Appello trovasse che gli elettori i quali voteranno domenica non hanno le qualità elettorali, non viene ad esser falsato lo spirito e l'essenza della legge?

***

Tutto ciò, vi ripeto, ha prodotto nella popolazione una penosa impressione e se il responso delle urne fosse variato dovremmo avere una splendida votazione a favore della lista concordata. Avverrà? Chi può dirlo? È positivo che da ambe le parti si è disposti a *far tutto* perchè le urne diano una risposta favorevole al proprio partito. La lotta sarà essenzialmente per impadronirsi dei seggi. E poi?

— E poi voteranno tutti i 25 mila elettori iscritti nella lista, — mi diceva un amico.

— Come tutti? Ma mai si è visto un caso simile.

— Se non tutti andranno a votare, tutti si faranno votare.

Con tali prognostici vi par sorta fare oggi delle previsioni?

Un buon umore proponeva che la elezione si limitasse ai seggi, visto e considerato che sono essi che fanno la vera elezione.

***

Intanto i due Comitati lavorano alacremente e si sono dichiarati in permanenza. Attirano le tenere degli elettori amici o supposti tali e le inviano ai singoli domicilii, accompagnate da una scheda pei candidati al seggio, e di altra pei candidati consiglieri già bell'e riempite.

***

Diversivo alla ormai acuta agitazione elettorale è la presenza di un poco-esse nel nostro golfo. Lo si vede di tempo a tempo, ora a Napoli, ora a Capri, ora a Castellammare. Il Comando del Porto ha dato avviso ufficiale della sua presenza alla rispettabile ed all'inclita. Molti bagnanti hanno subito sospeso di gettarsi nel mare ed i proprietarii degli stabilimenti balneari, dopo aver maledetto alla cattiva ed incostante stagione, maledicono al mostro marino.

Come questo sia giunto fino a noi non si sa, ma pare che non sappia trovare la via di ritornare ai suoi lidi favoriti. Resta un paio di giorni senza mostrarsi e ad un tratto ecco uscir dal mare una testa enorme con tre file di acuminati e terribili denti.

I marinai che lo hanno visto dicono che misura la lunghezza da 7 ad 8 metri, e se la testa non rassomigliasse a quella di un orso marino, si direbbe una piccola balena. Le Autorità marittime hanno telegrafato a Messina per avere gli ordini necessari alla caccia del terribile ospite e noi non ci dispiace di avere una di questa sere lo spettacolo straordinario.

***

Sarà più affollato e certamente più divertente dai *meetings* elettorali e dalle rappresentazioni di Ernesto Rossi.

Invero l'egregio tragico dovrebbe compiacersi che il suo tempo sia ormai per passare, e l'altra sera, essendo la presenza del Conte, il

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

1ª appendice: *L'Esposizione di Belle Arti.*

Num. 82.

LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVI

di

HARRISON AINSWORTH

PARTE PRIMA

XXXII.

Passi solleciti discesero l'angusta scaletta; passi così leggeri e cauti che non ebbero rumore alcuno. Innanzi di sollevare l'arazzo che copriva l'uscio segreto nella stanza in cui voleva entrare, la signora si fermò ad ascoltare, e non udendo nulla che potesse impaurirla, trasse un pochino in là un lembo della stoffa da poter vedere per entro, e guardò.

Che cosa ci vide? Un giovane seduto a una tavola di quercia riccamente intagliata, il quale dava le spalle al luogo dov'essa era.

Egli stava leggendo una lettera, la quale sembrava grandemente turbarlo, perchè più d'una volta la gettò rabbiosamente da parte e poi sempre si fece forza per riafferrarla con mano convulsa e riprenderne la lettura. Nessun altro era in quella stanza, la quale era alta e vasta, ma per tuttavia alquanto buia per avere mobili e ornamenti di legno di quercia scura e sulle pareti appiccata una vecchia tappezzeria. Pesanti cortine erano tirate innanzi alle profonde strombature delle finestre, e vi veniva così accresciuta l'oscurità; la quel momento l'ampia sala era illuminata da una lampada di bronzo pendente dal soffitto scolpito. Presso all'uscio segreto dove la signora s'era fermata, stava un grande stipo d'ebano curiosamente lavorato e sopravi un bel trofeo d'armi. Più in là, per un lembo della tappezzeria sollevato, vedevasi una breve branca di scala che metteva all'uscio d'un'anticamera.

Quasi nello stesso punto in cui la signora pose piede nella stanza, la quale non ella non fece che dopo avere esitato un momento, il giovane sorse in piedi. Egli era così violentemente agitato che non s'accorse menomamente della venuta di quella donna, la quale aveva lasciato cadere dietro di sè pian piano l'arazzo onde il passaggio era nascosto. Spiegazzando con mano fremente la lettera che lo aveva messo così fuori di sè, e gettandola lontano con movimento pieno di rabbia, egli si lasciò sfuggire delle incoerenti parole di furore. Benchè naturalmente fossero bellissimi i lineamenti di quel volto, in tal momento erano così contratti dalla passione che quasi mettevano paura. Di persona egli era ben fatto, agile, alquanto sottile; la ricchezza dei suoi abiti lo dinotava di un'alta condizione sociale.

La signora poi, che, non veduta, era stata testimonio della violenta emozione di lui, quella signora era giovane e straordinariamente leggiadra. Alta di statura, con portamento pieno di grazia e superbo; la carnagione bianchissima, le mani piccole, delicate, sottili, di forma elegante; alla sua fisonomia, del resto gentile e piacevole, dava un po' d'altezza il naso leggermente aquilino, e una piegatura alquanto sdegnosa del labbro superiore; gli occhi erano veramente magnifici, grandi, neri, e li avrebbe potuti dire orientali per taglio e per splendore di sguardo; aggiungete sopracciglia nerissime, e ricche, abbondanti, fine, lunghe chiome color dell'ala del corvo, e avrete l'elenco delle bellezze di lei, tali che mai si possono descrivere a parole. Era vestita di broccato bianco, e di sopra portava una larga sopraveste di velluto color di viola, con maniche aperte che pendevano dalle spalle, lasciando nude e facendo spiccare ancor meglio le candide braccia che parevano fatte al torno. La gorgiera era di ricchi merletti e attorno al collo le correva un monile di perle, mentre altre pietre preziose le luccichiavano fra le scure treccie.

Questa bella dama, sul cui volto si ripercosse il fiero turbamento del giovane cui stava guardando, era la contessa di Exeter; e il giovane stesso era lord Roos, al quartiere del quale, assegnatogli nel palazzo di Theobalds, apparteneva la stanza in cui ella erasi così furtivamente introdotta.

La contessa stette un poco guardando il suo amante, ansiosa, tacita, turbata, senza muoversi nè far parola: egli, senza accorgersi tuttavia della presenza di lei, diede sfogo finalmente alla sua rabbia in parole:

— Maledizione ad ambedue! — egli gridò, percotendosi col pugno contratto la fronte. — Vi fu mai uomo a cui capitasse la disgrazia d'una moglie e d'una suocera così insaziabilmente come quelle che ho io?... Esse faranno tanto che per forza mi costringeranno a qualche disperato proposito che io avrei voluto di gran cuore evitare... Sì, mi vi costringeranno: — ripetè digrignando i denti e battendo col pugno chiuso sulla tavola, presso cui s'era fermato. — Se non cedono a nessun altro mezzo, per farle arrittire... rimane un mezzo supremo... la tomba non parlano più...

Parve aver paura egli stesso di quelle parole e portò le due mani alla fronte, come per impedire che il terribile pensiero sortovi, gli facesse scoppiare il capo. La contessa di Exeter, diventata pallida come un cadavere, si appoggiò alla parete per non cadere; ma non fece il menomo rumore per cui egli si potesse accorgere della presenza di una persona sopraggiunta.

— Le tombe non parlano più: — ripetè lord Roos con voce appena intelligibile lasciandosi ricader seduto. — E non è mia la colpa se esse mi obbligano a farle discendere nel sepolcro... Sono esse... esse... folli, imprudenti a tormentare di questa guisa un uomo come me!

La contessa parve riacquistare un po' di forza e fece un moto come per ritirarsi non vista, ma subito si trattenne, capì che non era quella un'azione degna di lei, e per fare avvertire la sua presenza, disse con voce tremante, quasi soffocata, ma di cui pure potevasi tuttavia notare la melodiosa dolcezza:

— Voi non siete solo, milord.

Lord Roos scattò di nuova in piedi, come se colpito improvviso da una punta acuta, e si voltò a guardare verso di lei con occhi spaventati.

— Voi qui, Francesca? — esclamò. — Io non vi aspettava così presto.

— Venni prima dell'ora solita, — disse la donna abbassando gli occhi, impacciata, confusa, smarrita: — perchè... Ma voi sembrate eccessivamente agitato...

— E lo sono! — mormorò il giovane gentiluomo fra i denti.

— È accaduta qualche cosa? — domandò essa con accento sgomentato.

— Poco più di quello che accade ogni giorno: — rispose egli con una certa amarezza: — ma tuttavia qualche cosa di più... che per poco che sia è qualche cosa di troppo... Perchè è l'annunzio della crisi che si approssima, e una terribile crisi.

Tacque un momento: i suoi occhi, fissati sulla bella donna pallida, muta, dritta, commossa, lampeggiarono vivamente; il suo respiro si fece affannoso, si sarebbe potuto vedere il cuore battergli sotto il giubbetto.

— O Francesca! — proruppe di nuovo con veemenza, — quanto mi siete voi cara, quanto sento d'amarvi!..... A conservarmi l'amor vostro, io arrischierei ogni cosa al mondo... che? la mia parte stessa di paradiso.

Fece un passo verso di lei e abbassò la voce, ma il suo accento era impregnato di indicibile forza e risoluzione:

— No, io non esiterei immanì..... nè anco a un delitto... al più orribile dei delitti..... per potervi conservare presso di me, per me..... Oh qual! qual e chi mai tenti separare la vostra dalla mia vita!

— C'è dunque un pericolo che ci minaccia? — domandò la contessa sempre più pallida.

— Sì, gravissimo... E lo dico che in presenza di nemici accaniti i quali vogliono distrurre la nostra felicità, gelosi del nostro amore vogliono soffocarlo anche a costo di soffocare i nostri cuori, vogliono separarci a forza noi che siamo creati l'un per l'altra, senza darsi pensiero delle angoscie che ci darebbero, vogliono ferirci e mortalmente; in presenza di tali nemici noi non dobbiamo più a lungo esitare, ma essere noi i primi a colpire... Noi dobbiamo liberarci di loro ad ogni costo e per qualunque mezzo.

I leggiadri lineamenti della contessa ebbero un'espressione di profondo terrore.

— Ah milord! — disse ella con voce appena intelligibile, — io non fingerò di non intendervi... Ma lasciatemi almeno domandarvi: Siamo noi proprio arrivati a un tal punto? È il pericolo così imminente ed inevitabile?

— Imminente sì, ma non inevitabile: — ribattè lord Roos. — Esso può essere evitato....., ma come ho accennato, in una sola maniera... e in nessun'altra... Sentite: Io ho ricevuto testè una lettera da mia..... da colei che si chiama pur troppo lady Roos. Sapete che cosa in essa vi è detto? Dopo le solite rampogne, rimostranze e supplicazioni, si conchiude che se io continuo a rimanere sordo alle preghiere di quella donna, io non consento a romperla intieramente con voi e tornare ad essa, la mostra « trama criminosa » (così viene da lei chiamato il nostro amore) sarà rivelata al conte d'Exeter, il quale saprà bene come rimediare ai torti fattigli e vendicare il suo onore...

La contessa mandò un grido e si coprì colle mani la faccia.

— Ah no!... no! — esclamò con vero spavento: — non questo! non questo per tutto quel che vi è di più sacro nel cielo e nella terra..... Mille morti piuttosto...

— Sì, la morte... ma non la nostra! — sussurrò lord Roos, chinandosi verso di lei così che le sue labbra toccarono quasi l'orecchio della giovane donna. — Bada bene, Francesca! Che risposta fare ad una lettera simile? Una sola! Addormentare i sospetti di quelle due donne, guadagnare un po' di tempo anche fingendo di cedere e affrettarci intanto ad agire..... Se noi la sfidiamo come facemmo finora, essa metterà in atto la fatta minaccia, perchè la è inclinata e incorata da quella furia di sua madre.

— O mio Dio! o mio Dio! — gemette la donna. — Io mi sento morire alla sola idea... Ah no, non deve essere!

— Io ti salvo..... e salvo il nostro amore...

— Ah non così! — gridò essa inorridita, allontanandosi d'un passo: — no, ciò non deve essere... Addì prima di pur pensare a sì orribil cosa... io cederò, mi rassegnerò ai loro desiderii.

Lord Roos le offerse un braccio e glie lo strinse con [illegible] di selvaggio furore.

— Di[illegible] ruggì. — Voi dav[illegible]h sentite, Fran[illegible] parola vi si impri[illegible]ma come una carat-

(Continua).

Rossi nel *Nerone* non avrebbe avuto certo grande successo. Aggiungerò poi che è accompagnato da una Compagnia impossibile, ed avrete un insieme che vi spiega perchè la critica sarà gli si è mostrata così cattiva.

Direte che ho cattivo gusto, ma fra una carica al pecco-cane ed una rappresentazione del Rossi, preferisco la prima, ed ho il coraggio di dichiararlo.

FIRENZE.

Conferenze didattiche e loro chiusura — I preparativi per l'Esposizione d'arte moderna — Arrivo di truppe per le grandi manovre — Il deputato Incontri — Minacciata crisi comunale.

(R. L.) — 24 agosto. — Ieri ebbero fine le Conferenze didattiche che furono tenute qui per una quindicina di giorni sotto la presidenza del prof. Siciliani, e che riuscirono, salvo alcuni scatti perdonabilissimi, molto interessanti, e per gli argomenti trattati e per il numero e il valore degli oratori.

Assai mi spiace di non potervi intorno a queste Conferenze maggiormente intrattenere di quello che consenta lo spazio del vostro giornale.

Non debbo però tralasciare dal riferirvi i risultati principali della discussione intorno ai quattro quesiti proposti. Sul primo quesito, che riguardava le riforme da introdursi nell'insegnamento della pedagogia didattica, fu accettato un ordine del giorno della signora Giglioli, che suggerisce di affidare l'insegnamento dei lavori femminili nelle scuole rurali ad una maestra speciale.

(Apro una parentesi per dire che le donne in queste discussioni sanno ci distinguere per chiarezza di idee esposte e per le proposte utili, precise e pratiche che fecero).

Un altro ordine del giorno proposto da vari membri suggeriva di bandire un concorso per un *Trattato di pedagogia accomodata ai bisogni delle scuole normali, ma informata ai principii della ben intesa filosofia sperimentale.*

Fu pure approvata una proposta del professore Ajroli, riguardante una riforma radicale delle scuole normali femminili, sia per quello che riguarda il modo di accertare l'attitudine e la vocazione speciale delle fanciulle per l'ufficio di maestre, sia per quello che riguarda le lacune attualmente esistenti nelle materie d'insegnamento in quelle scuole.

In base a questo concetto l'ordine del giorno Ajroli propone l'istituzione di un corso biennale di preparazione al corso normale, nel quale si diano gli insegnamenti della lingua italiana, dell'aritmetica, del disegno, della calligrafia, dei lavori femminili e della lingua francese. Più che ad ogni scuola normale venga aggiunta una scuola elementare sperimentale, nella quale le alunne normalistiche possano e debbano quotidianamente vedere applicati ed appurare i principii didattici educativi della scuola normale.

Inoltre l'ordine del giorno Ajroli propone che venga aggiunto nelle scuole normali l'insegnamento dell'algebra fino all'equazione di 2° grado, dell'igiene de' bambini, della storia patria contemporanea e degli elementi principali della storia naturale, della fisiologia e della sociologia, e che il corso delle scuole normali venga portato a quattro anni.

Un altro ordine del giorno del prof. Zalla, pure stato accettato, propone che venga modificato nelle scuole normali l'insegnamento della storia, facendolo da biografico, cronologico.

Poi si votò un ordine del giorno della signora Petrocchi e Ghirlo-Billi per il miglioramento dell'insegnamento dei lavori femminili nelle scuole normali; un altro ordine del giorno che propone l'istituzione di un *Seminario pedagogico* in Firenze, e infine un ordine del giorno dei professori Lai e Fontanelli che propone l'insegnamento nelle scuole normali dei principii elementari dell'economia politica, proposta che ha trovato subito adesione anche l'*Opinione* di Roma.

Venuti in discussione nella seduta del 16 i quesiti relativi alla *Pedagogia scolastica*, si adottarono vari ordini del giorno dei professori Alessi, Pizzarelli e Chiara, relativi all'insegnamento nelle scuole elementari.

Una viva discussione sollevò il primo quesito riguardante l'insegnamento religioso nelle scuole. Tutti, se non erro, furono d'accordo nel combattere l'insegnamento religioso dallo Stato perchè incompetente. Si fu poi per accettare un ordine del giorno Bichiraj, che propone che quell'insegnamento sia reso facoltativo come nelle scuole di Firenze.

Il prof. Siciliani avrebbe voluto che si dichiarasse doversi addirittura bandire dalle scuole ogni insegnamento religioso, perchè dannoso allo sviluppo razionale della facoltà del fanciullo; ma il provveditore Commendatore ci ad allontanare questa discussione dalla sala delle conferenze, e il prof. Siciliani si contentò di esporre le sue idee su questo argomento nella pacifiche sale del Circolo filologico domenica scorsa.

Respinta l'obbligatorietà dell'insegnamento religioso nelle scuole, si discusse il quesito se sia necessario insegnare un catechismo morale propriamente detto. Si finisce per accettare un ordine del giorno del prof. Ruggeri, col quale si dichiara che, essendo tutto l'insegnamento elementare rivolto alla coltura della mente e del cuore dei fanciulli, non è propriamente necessario un catechismo morale.

Le ultime sedute furono consacrate alle questioni di pedagogia politico-sociale.

Si fecero molto pro e contro la convenienza di insegnare un catechismo politico-sociale nelle scuole normali ed elementari. Si finì per adottare un ordine del giorno proposto da parecchi membri, col quale si fa voti che sia reso obbligatorio nelle scuole normali ed esteso alle scuole primarie l'insegnamento dei diritti e dei doveri dei cittadini e la spiegazione delle disposizioni dello Statuto fondamentale del Regno e delle principali leggi organiche, e che qualche cosa di simile si faccia per le scuole elementari maschili e femminili.

Ieri sera poi, tanto per non perdere l'abitudine, i principali membri delle Conferenze solennizzarono la chiusura di esse con un geniale banchetto del quale non noterò altro che una spiritosissima parodia fatta da Renato Fucini di una tornata delle Conferenze stesse. Ecco uno abbozzetto di tutti (delle vivacissime) quelli che la parodia del Fucini metterà più in caricatura.

***

Delle tre Esposizioni artistiche che si dovevano inaugurare qui fin dal prossimo settembre, una, quella degli oggetti d'Arte applicata all'industria, pare la meno fortunata, non essendosi per ora ancora trovato un locale adatto. Il Governo si rifiutò di dare per quest'uopo il palazzo della Crocetta, al quale si era pensato. Ora si è ancora in cerca di un locale e non sarà così facilissima e prestissimo il trovarlo.

Per la seconda Esposizione, quella dell'Arte antica, il locale è trovato, ed è quello del convento di Santa Croce, che si va ora accomodando all'uopo.

Ornamento principale di questa Esposizione saranno alcuni costumissimi non mai fin qui esposti al pubblico. Ma l'inaugurazione di questa Esposizione andrà un poco in là, perchè ci vuole tempo per prepararla a dovere.

La più fortunata delle tre Esposizioni è quella d'Arte moderna, che sarà infallantemente inaugurata l'11 del prossimo settembre, giorno della gran rivista che passerà il Re.

Figureranno in questa Esposizione i migliori quadri di pittori stranieri. L'invito ad esporre non venne fatto che agli artisti più noti e distinti. Mi pare di avervi già citato qualche nome; ne aggiungo ora qualche altro con qualche titolo dei quadri mandati.

Il sig. Welseby di Baden-Baden espone due quadri: *Venezia in un giorno di pioggia* e la *Spiaggia di Capri*. Il signor Edoardo Turquet, sotto-segretario di Stato al Ministero di Belle Arti di Francia, invia due quadri della sua caleidoscopica collezione. Il primo è di Giorgio Haquette, *L'enfant qui vit*, e l'altro *Le pire Mauvre*.

Sono pure in via per essere esposti: una scena in un ballo pubblico di Debrettino; vari ritratti e busti ritratti in bronzo di St-Gaudens, della scuola americana; il ritratto del pittore di storia Gleine, eseguito da suo figlio. *La Musica*, statua in gesso di De la Planche; *Mademoiselle Lilie*, marmo del sig. Allar; una *Parigina*, di Duez, e la *Jeanne*, busto in marmo di Barrias; *I falciatori di grano*, di Bolleuger; *Andromeda*, di Hauser, e il *Porto di Marsiglia*, di Etna.

Dalla Francia vengono pure: *Una domenica durante la pioggia*, di Dagnan Bouveret, che riportò la prima medaglia all'Esposizione francese dell'anno corrente; la *Jeune fille et la mort*, della celebre artista e pittrice Sarah Bernhard; la *Carretta*, la *Pesca* e la *Strada*, tre quadri del famoso paesista Corot; il *Ponte di Moret*, del celebre Delhamps; la *Caccia al leone*, di Delanoix; *l'Abbeveratoio di Jenime*; la *Tomba del cavaliere*, di Isabey; *Edipo e la Sfinge*, del grande capo-scuola Ingres; la *Cavalleria in marcia*, di Meissonnier.

Dal Belgio, il pittore Van den Eeu manda due quadri; Florent Willems *La colazione*.

Dall'Olanda, William Wadley manda *Il Mare del Nord* e il *Crepuscolo*; e Garle Heukes *Il primo arrivo*.

Dall'Inghilterra, il pittore Richard Parker Bonington manda la sua *Spiaggia*.

Dalla Svezia, il sig. Gegerfelt manda *Una spiaggia a marea bassa*.

Dalla Spagna il sig. De Madrazo manda *Una giovane che scherza con un pappagallo*.

Anche i più celebri artisti italiani hanno accettato di mandare quadri a questa Esposizione.

Il Coppola manderà *A Mergellina* e *Sul Fimbraone*, marine di Napoli; Luigi Scalla: *Il fumatore in erba*; Cortese, di Napoli: *Riviera d'Amalfi*; Usai, Fattori e Bellani di Firenze, Delleani e Pastoris di Torino, Bompiani di Roma, De Rossi di Venezia, Isola di Genova, manderanno pure quadri. E così di altri molti artisti italiani, che sarebbe troppo lungo nominare.

Qui si è di opinione che questa Mostra artistica internazionale avrà un gran successo, e sarà il primo passo per fare di Firenze un grande emporio di oggetti d'arte di tutto le nazioni.

***

Ieri sera si ebbe il primo arrivo di truppe che vanno a Magolfa alle grandi manovre.

***

Lo stato di salute del deputato Incontri è aggravatissimo e si dispera di salvarlo.

***

Ridiamo una voce non so quanto fondata, ed è che il Municipio, vedendo il ministro Magliani irremovibile nel non voler diminuire di più di 200 mila lire il dazio-consumo fiorentino, il sindaco pensa di dimettersi.

Vi ha chi crede che il principe Corsini anch'egli lieto di abbandonare così il non amato cuore del municipio.

ESTERO

AUSTRIA.

La politica del conte Taaffe — Promesse, promesse, promesse — Definizione dei Corpi legislativi: dei membri di questi della Costituzione — Nuove spese — Il bilancio della guerra e le Delegazioni — 10 battaglioni cacciatori — Prudenze di soldati a Spalato.

(R.) — Vienna, 25 agosto 1880. — La politica del conte Taaffe è sempre quanto le vie del Signore, ma non certo così savia quanto i propositi di queste.

Nel discorso della Corona, con cui fu inaugurata questa splendida èra di benessere materiale e morale, si promisero tante belle cose, che non si sapeva se stupirsi o rallegrarsi. Estinguimento del debito fluttuante, economia nell'Amministrazione, economia soprattutto nelle cose della guerra, ripartimento dei pubblici oneri secondo una stregua equa e ben calcolata, ecc., ecc.

Nel detto al fatto corre un gran tratto, e chi non lo crede farà bene di richiedere delle informazioni in proposito al conte Taaffe, a questo Nestore pieno di grazie!

***

Egli risponderebbe così: Non mi trovato al potere neppur da un mese, che ricevei al credito pubblico ammontante ma paio di milioncini di rendita, ed ora sarò tra breve costretto a ricorrere nuovamente ad esso, se i contribuenti non mi porgeranno benignamente la mano tosche.

In quanto alla perequazione delle imposte ho fatto quello che mi fu possibile, per non appredare a nulla. Difatti il mio primo ministro della finanza, il signor di Kriegsan, non avrebbe potuto far nulla, l'avrete pure veduto; e il mio mio collega Dunajewski è il più acerrimo nemico di ogni novazione.

Una perequazione fondiaria importerebbe un gromo danno agli attuali possidenti della Polonia, i quali presentemente badano pagare la imposta del catastino.

Tutto ciò è vero; ma il prof. Dunajewski insegna economia politica, la scienza non conosce che la verità, e chiamò il Dunajewski a ministro.

Dell'economia nell'Amministrazione ci dimorò già molte cose, ed io ne dirò ancora nell'avvenire. Ho ordinato ai miei impiegati di risparmiare la spago, di scrivere in relazioni e di abbreviare i decreti su carta da « formaggio. » Se essi mi ubbidiranno, lo Stato ha un anno avrà risparmiato la somma di duemila novecentosessantanove fiorini e novantanove soldi e mezzo; se non m'ubbidiranno, tanto peggio per il bilancio! E in quanto agli affari del Ministero della guerra, ci pensi il conte Bylandt-Rheidt; io che ne ho le mani.

***

Così risponderebbe il conte Taaffe. E chi potrebbe dargli torto? Tutti al più coloro che non gli credettero già da bel principio.

Viene il tempo delle Delegazioni. Ahimè quanto delirium! Invece di economie, il Governo domanderà denari e denari, e nulle vieta si finirà per definire il criterio dei Corpi legislativi in quest'argomento alla quale i Governi di quando in quando ingiungono di voler nuove spese, pena lo scioglimento; i membri dei Corpi legislativi sono uomini (non donne) eletti o dalla volontà del popolo a sterpiare invano quando i Governi vogliono imporre nuove imposte, o dalla autorità della Corona, affinchè surroghino il prestigio del Governo dinanzi ai deputati inbizzarriti. »

E la Costituzione? La Costituzione è una delle mille scuse di rendere responsabile il popolo degli sbagli altrui.

Almeno in Austria!

***

Vicini il tempo delle Delegazioni, e il ministro della guerra presenterà loro un nuovo bilancio.

Le quaranta compagnie di riserva dei battaglioni cacciatori vennero riunite in dieci battaglioni stabili, e, colla buona grazia delle Delegazioni, il bilancio dello Stato verrà aggravato di duecento cinquanta mila fiorini annui e in una spesa di cinquantamila fiorini per fornire i nuovi corpi degli arredi necessari, gli ufficiali superiori di cavalli, le cancellerie di tarchi, i magazzini di fucili.

Ai denari ci penserà il sig. Dunajewski o qualche altro in sua vece.

Si dice che questa innovazione non rimarrà compagnata; che gli squadroni di riserva verranno riuniti in divisioni stabili; che si aumenterà il numero dei pezzi da campo e da montagna e molte altre belle cose.

O felix Austria, tu eris in orbe ultima!

***

Progresso su tutta la linea! Anche a Spalato, ove i soldati del 22° reggimento fanteria percorrono le strade schiacciando la bergamota italiana e sventolando la bandiera slava dai tre colori e gridando: *Viva Spalato croata! Viva l'Austria slava!!!* Sguainate la spada e i *jatagan*, perseguitate **gli onesti cittadini e costringerli di gettarsi a nuoto** per salvarsi dal *furore dei fortunati*, che vi pare?

Naturalmente, sono invenzioni, sono umoristiche!

INGHILTERRA.

Morte di lord Stratford de Redcliffe — Morte della signora Kean — La salute di Gladstone e Dilke — Congresso di giuristi internazionali. — Premio diplomatico.

(V. d. T.) — Londra, 24 agosto. — Sic transit gloria mundi. Il visconte Stratford (Canning) de Redcliffe, uno dei maggiori uomini diplomatici al principio di questo secolo, dopo una carriera brillante durante la quale ebbe la più grande e benefica influenza in Oriente e sul sultano Mahmud, ritirato da vari anni, si è finalmente quasi impercettibilmente estinto la settimana scorsa.

Non è ancora un secolo che Stratford Canning, mercantuccio in Garvagh presso Londonderry in Irlanda, ebbe tre figli. Il maggiore, Giorgio, studiò, divenne avvocato nel Middle Temple a Londra, e fu padre dell'illustre Giorgio Canning, poi primo ministro d'Inghilterra.

Il secondo rimase in Irlanda, e fu elevato al grado di Pari col titolo di lord Garvagh. Il terzo prosperò nella mercatura nella città di Londra ed ebbe quattro figli. Uno divenne console generale ad Amburgo; l'altro divenne cancelliere a Windsor; il terzo, allevato di sangue al duca di Wellington, cadde a Waterloo; il più giovane, nato il 4 gennaio 1786, fu posto sotto la protezione del maestro più illustre della famiglia, che lo mandò alla scuola di Eton e poi all'Università di Cambridge, e a 25 anni fu nominato ministro plenipotenziario alla Svizzera. Colà egli prese parte al trattato pel quale i Cantoni svizzeri furono uniti alla Confederazione Elvetica; a 26 anni prese parte al Congresso di Vienna, e, quattro anni dopo, andò con missione speciale a Washington. Nel 1823 era in Londra plenipotenziario per importanti trattative cogli Stati Uniti, e nell'anno seguente fu mandato a Pietroburgo per investigare le mire dello Czar riguardo alla questione greca — che allora, come ora, agitava l'Europa.

Nel 1825, allorchè aveva 37 anni, apparve nella prima volta sulla scena in cui doveva rappresentare la sua gran parte. Stratford Canning arrivò a Costantinopoli come ambasciatore britannico con istruzioni di disporre il Sultano favorevolmente verso la nascente greca. Non riuscì a tornò a Londra per assistere alle Conferenze che furono sulla catastrofe di Navarino.

Allora fu eletto al Parlamento deputato per Old Sarum e per Stockbridge, collegi elettorali ora soppressi; ma il nipote di Giorgio Canning era fatto per brillare nella cancelleria diplomatica e non nelle sale del Parlamento.

Nel 1831 tornò a Costantinopoli ambasciatore speciale con missione simile a quella presente del Goschen. Vi rimase trattando gli affari della Grecia fino al 1835, e, firmato il trattato di quella data, tornò a Londra. L'anno appresso fu nominato dal conte Grey ambasciatore a San Pietroburgo nel luogo di lord Heytesbury. L'imperatore Nicolò, che lo aveva in uggia, rifiutò, con mille un pretesto era sotto un altro di ricevorlo, e, dopo alcuni mesi di indugio, egli si dimise. Nel gennaio 1835 fu eletto dal partito conservativo come uno dei deputati per King's Lynn, che egli continuò a rappresentare in tre Parlamenti come seguace di sir Robert Peel fino all'inverno del 1841-42, allorchè succedè a lord Ponsonby come ambasciatore a Costantinopoli.

Da questo momento incomincia il dramma memorabile che lo ha reso famoso nella storia politica europea. Si mantenne in quel posto sotto diversi Ministeri di politica contraria, e ciascun Gabinetto successivo, nel trattare questioni di politica estera nell'Oriente d'Europa, fu grandemente guidato dalle informazioni e dal consiglio che pella sua vasta esperienza egli poteva fornire. La sua abilità ed autorità furono principalmente palesi all'epoca intorno della guerra della Crimea. Per tutta la sua durata, l'influenza di lord Stratford si fece sentire nell'incoraggiare i Turchi, nel consigliare il proprio Governo, nell'infiare gaiamente un energicamente sull'azione della Potenze neutre. Si dovè unicamente a lui l'azione dell'Austria nell'occupare i Principati Danubiani, che decise la principale questione militare, frenò l'avanzare della Russia sui Balcani, permise agli alleati di volgere le loro armi contro Sebastopoli, lontana meno, e finalmente, e non minore la importanza, trovò una rivalità, se non inimicizia, fra i Governi di Vienna e di Pietroburgo. Probabilmente alla inglese giungerà mai più a tant'altezza di potere in Turchia, e vedrà il suo nome fino a tal segno considerato come oggetto di rispetto e di timore.

Nella prima parte dell'anno 1858, mentre per la prima volta lord Derby fu primo ministro, sir Stratford Canning fu elevato alla dignità di Pari col titolo di visconte Stratford de Redcliffe. Era s'ammogliò due volte: la prima volta nel 1816 ad Enrichetta figlia del fu Tomaso Raikes; essa morì l'anno appresso. La seconda volta nel 1827 ad Elisabetta Carlotta figlia di James Alexander de Somerhill, presso Tunbridge nel Kent, cugina del fu conte di Caledon.

Da questo matrimonio ebbe quattro figli, cioè tre figlie ed un figlio, il quale morì al principio del 1878, conservò il titolo ed estinguì. Per la morte di lord Stratford una delle leggere della Giarrettiera rimane disponibile.

In quest'ultima parte della sua vita egli pubblicò oltre un volume di poesie, due opuscoli di carattere religioso, intitolati l'uno: *Perchè son io cristiano?* l'altro *Il più grande dei miracoli*, ed anche un dramma sul soggetto del Re Alfredo nell'isola di Athelney. Diede anche tre o quattro dissertazioni sulla politica e altre questioni alla letteratura periodica quando era già nonagenario. La sua ultima composizione consiste in alcuni versi animati sul disastro di Isandhlana.

Venerdì scorso fu sepolto a Trant presso Tunbridge nel Kent. Il funerale fu condotto affatto privatamente, e non vi assistevano che i più intimi amici della famiglia, e lord Sackville come rappresentante della Regina, e come rappresentante della Turchia Mazarus-Bey figlio dell'ambasciatore turco Mazarus-pascià che ora si trova a Costantinopoli.

***

Altro astro di minor grandezza, ma per brillantezza prima del suo tramonto avvenuto anch'esso già da vari anni, si è ora estinto del tutto. La scena su cui brillò non fu figurativa, ma realmente drammatica e vi riportò grandi e ben meritati trionfi il poll'ingegno artisto che per le nobili doti dell'animo e la condotta virtuosa di tutta la vita. Voglio dire la già celeberrima attrice, moglie del famoso Carlo Kean, madre del famosissimo Edmondo Kean.

La di lei riputazione di somma artista data da lungo tempo prima che essa divenisse moglie di Kean, cioè quando portava il nome paterno di Elena Tree. Anzi, decisa fu sposa del Kean, con nobilissima abnegazione essa sacrificò ogni ambizione individuale per cooperare alla riputazione del marito, molto a lei inferiore come artista.

Nata nel 1835 e allevata alla scuola drammatica dalle celeberrime Siddons e O' Neill, essa succedette loro degnamente sulle scene inglesi nelle rappresentazioni shakespeariane fino al 1842, allorchè essa divenne miss Kean e insieme col marito continuò a rappresentare il dramma poetico pel quale si sentivano inspirati. Nel 1846 furono in America, ed al ritorno divennero impresari del teatro Princess e vi richiamarono a vita molti drammi di Shakespeare su una scala di grandezza e perfezione mai mai prima tentata. Il successo poetico con cui furono risuscitati i drammi *Tempest* e *Midsummer Night's Dream* (Sogno d'una notte d'estate) rimarranno indelebili nella memoria di tutti coloro che, come lo scrivente, hanno avuto la fortuna di gustare quei poemi drammatici trattati dal genio Kean. La inappuntabile correttezza archeologica poi di tutti i minimi particolari pei drammi storici come *Riccardo II* ed *Enrico V*, aggiunta alla intelligente rappresentazione dei caratteri, erano veramente ammirevoli. In tutti questi lavori il Kean ebbe sempre la preziosa cooperazione della moglie, alla cui incoraggiante influenza egli frequentemente tributava elogi di sentita gratitudine. Continuarono in quell'impresa fino al 1859 e poi presero a dare rappresentazioni nelle provincie fino al 1866, allorchè la morte divise quella coppia così bene appaiata.

Sotto ogni rispetto la signora Kean fu vera lucerna della professione da lei adottata. Nella vita privata quanti l'avvicinarono attestano una amabilità, benevolenza e virtù, mentre molte celebrità, che dopo lei sono salite a qualche altezza sulle scene teatrali, riconoscono di dover gran parte del loro successo ai consigli benevoli di quella compatriota consigliera di cui si può dire senza esagerazione che fu una « corona di gloria » al marito ed alla professione. Quasi di vivere ebbero essa e il 73 anni d'età.

***

Ora, per trattar di cose più allegre, vi parlerò di guarigioni. Contentezza da quella del signor Gladstone, che ha trovato grandissimo giovamento nell'aria di campagna che si è goduta a Holmbury, castello del sig. Lawson Gower della famiglia Sutherland a Dorking. Il signor Gladstone torna oggi a Londra per ripartire giovedì per un viaggio in mare di alcuni giorni, che è stato consigliato di riprendere per rimettersi in perfetta salute. Egli è però abbastanza ristabilito per aver potuto venire varie volte ad attendere al Consigli di Gabinetto, se non, come si era proposto, alle sedute parlamentari.

Anche sir Charles Dilke sta molto meglio della gotta, tanto che ha potuto, col permesso del medico, assistere ad alcune sedute parlamentari per rispondere alle interpellanze relative al suo ritiro poi dopo non molto tempo.

***

Nel mese prossimo si adunerà in Oxford il Congresso di Diritto internazionale, al quale accorreranno i più distinti professori di Diritto internazionale da tutte le parti dell'Europa e dell'America. Il vice-cancelliere di quell'Università, rev. dott. Evans, ha annunziato che in quell'occasione sarà tenuta una convocazione straordinaria nel teatro Sheldoniano il mercoledì 8 settembre, alle ore 12 e mezzo pom., e verrà proposto che sia conferito il grado onorario di dottore in legge civile (D. C. L.) di quella Università ai più distinti dei membri del Congresso che vi accorreranno. È di gran soddisfazione per noi italiani di vedere in capo alla lista di quanti onorandi il nome di P. S. Mancini, già ministro di grazia e giustizia nel Regno d'Italia e professore di Diritto internazionale nell'Università di Roma, seguono poi i nomi di I. G. Bluntschli, consigliere privato e professore di Diritto internazionale a Heidelberg; E. M. De Parieu, senatore di Francia, ex-ministro, presidente del Consiglio di Stato, ed ex-presidente dell'Istituto di Diritto internazionale; G. Rolin Jacquemyns, ministro dell'interno pel Belgio e presidente dell'Istituto di Diritto internazionale.

***

Sabato sera il signor Challemel Lacour, ministro di Francia, dette alla residenza dell'Ambasciata francese un pranzo diplomatico, al quale intervennero l'ambasciatore d'Italia generale Menabrea, il principe Lobanoff, i ministri dei Paesi Bassi, del Portogallo e di Spagna, il barone von den Brincken incaricato d'affari di Germania, E. Maurus-bey incaricato di affari di Turchia, sir G. Cunliffe, i signori J. Bright, T. H. Potter, Prim, Mallet, conte di Montebello, Rioux, Gervais, Cha'y, Bourdeaux, D'Ivry, generale Gruyard e gumal de l'Ardge.

GRECIA.

La Nota responsiva delle Potenze, le osservazioni della Francia e la garanzia data al Sultano — Il Re dei Greci a Monza — La chiamata sotto le armi — Ancora sospetti a Cheronea e a Delo — Di nuovo la luce elettrica Arapis — L'invenzione del dott. Gheransimidi da Creta — Il prestito di 15 e un altro di 75 milioni — La gamolina, una tromba terrestre e un temporale — Il nuovo legato greco a Roma.

(V. P.) — Atene, 21 agosto 1880. — Il gabinetto britannico si è incaricato della redazione della Nota con cui le Potenze replicano alla risposta della Porta, avendo la Francia declinato tale incombenza, e tale Nota, che sarà oggi spedita a Costantinopoli, dicesi sarà in termini a noi assai favorevoli.

La *République française* ci assicura che la Francia non si separerà punto dalle altre Potenze e non cesserà a compiere quella parte che si è assunta verso di noi nelle stipulazioni di Berlino. È né più né meno di quanto noi si sperava di ottenere.

Infine altre notizie pare concorrino a farci intravedere una soluzione pacifica colla Turchia. Principali fra esse sarebbero la garanzie, offerte dalle Potenze al Sultano, de' nuovi pensieri in Europa ed eseguirsi immediatamente il trattato di Berlino, e del rispetto, da parte del Greci, verso i suoi correligionari della provincia di Epiro e Tessaglia; garanzia questa che'ora, per chi conosce anche solo superficialmente il nostro paese, proprio affatto inutile. Tanto meglio se è vero che esse furono già accordate ed hanno fatto la migliore impressione sull'animo di S. M. Imperiale.

***

S. M. il nostro Re parte oggi da Copenaghen per Pietroburgo colla famiglia, e tornerà a Monza a far visita al Re d'Italia, con risoluzioni in patria che alla fine di settembre

***

La chiamata continua regolarissimamente di anno in anno fra gli uomini che hanno compiuti i 21 fino ai 30 anni. Già s'è arrivato a quelli di 25 e oggi incomincia l'appello dei ventiduenni.

***

A Cheronea, nei dintorni del celebre Lecco, si sono ora trovati altri scheletri umani, disposti, come quelli scoperti poco tempo fa, sopra strisce ossificate. Si ritrovarono ancora anche delle armi e strumenti di guerra.

A Delo si trovarono invece la statua d'una donna e due statue di Venere, il cui l'una ha il tipo della Venere di Gnido.

***

Ulteriori notizie da Parigi annunziano sempre maggiori i risultati dei ripetuti esperimenti della luce elettrica Arapis. L'invenzione del nostro concittadino permetterebbe di illuminarsi coll'elettrico anche ogni piccola borgata, perchè più a buon mercato di qualunque altro sistema finchiarante fin qui adoperato.

La sera del 12 corrente l'esperimento al Cose nella fabbrica Ducretet. La luce splendidissima di una lampada aveva la forza di 15 becchi a gas ed era tale che, stando alla prova fatta dal capo di quella officina, con una lente potevasi illuminare una distanza di sei miglia.

Lunedì scorso (16) dovea pubblicarsi il risultato dell'esame fatto dall'Accademia di Parigi.

***

Un'altra invenzione diversa ed un grave, il dott. Gheransimidi di Creta, è quella di un istrumento chirurgico con cui si guariscono una delle più tremende malattie, la fistola vescico-vaginale. Il periodico *Archives de la Tocologie*, reca la descrizione del nuovo istrumento.

***

Il prestito di 15 milioni al 7 1/2 0/0, che vi dissi combinato a Parigi, per opera del nostro nuovo ministro, colla Banca franco-egiziana, sarà pagato in due rate al Governo greco, di cui una oggi stesso, l'altra il 6 settembre prossimo, e dovrà essere rimborsato in un anno.

Cotesta Banca non ha chiesto alcuna garanzia.

Ora sono intavolate pratiche per altro prestito di 75 milioni colla Banca nazionale e con quella di Costantinopoli.

Queste Banche però vorrebbero sconto a 400, mentre il Governo greco offre pel cento di 430. E per appianare codesta differenza che hanno trattando i suoi rappresentanti a Parigi e a Londra.

***

Egualmente continuano i temporali e l'ira di Corinto e pacolina (*) ha sofferto gravissimi danni, specialmente a Calamata ove il raccolto può dirsi fallito.

Tuttavia v'hanno meritissime domande a prezzi si mantengono assai elevati, in ispecie sul mercato inglese.

Atene fu visitata martedì scorso, verso sera, da una tromba proveniente dal nord in direzione dell'Eubea.

Per più di mezz'ora un'immensa nube di polvere avvolse la città così da non permettere di distinguere gli oggetti a poca distanza. Nemmeno una goccia d'acqua però!

Giovedì invece un violentissimo temporale rovinò case, strade, campi, prodotti, e costò la vita a due persone: un vecchio sull'uscio

(*) Concordo appunto colle notizie date l'altro ieri dal corrispondente parigino per norma dei produttori italiani e piemontesi.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari — Commerciali.

Parigi (cera) agosto	26	27
Farine 2ª m. gal a. (1) L.	60 50	61 —
» per settembre »	58 75	58 50
» pel 4 mesi ultimi »	57 25	57 25
» a 4 mesi da aprire »	56 75	56 —
Bozzoli a 80 10/16(2) »	68 75	68 75
» » 1/2 »	68 25	68 75
» bianco 6 »	65 75	66 —
» rallentati ovali »	130 —	147 —

Liverpool, 27

Cotoni — Vendite generali, balle 10000, di cui per la speculazione 2000 e per la esportazione 3000

Mercato fermo

Prezzi invariati e ben tenuti.

Importazione della giornata 6000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 55000, di cui per la speculazione 7000, per la esportazione 4000 per la consumazione 15000.

Import. della settimana, balle 30,000
Deposito 624,000

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 7 6/16
» — Nuova Orleans 7 4/16
EGIZIANI — 5 13/16
INDIANI — Broach
» — Comrawy 4 15/16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 7 2/16
» — Marranhao 7 2/16
» — Middl. Middl. 8 3/16
» — Maccio 7 8/16
» — Bahia
BENGALA — 4 6/16

Havre, 27

Zuccheri — Vendite nulle 600
Mercato calmo
Caffè — Vendite ms. 2940.
Mercato fermo.

Marsiglia, 27.

Frumenti importaz. ett. 92110
» — Vendite » 20000
Mercato calmo
Prezzi invariati.

(1) Questo genere s'incarga per 140 kil., tara perduta.
(2) Per 100 kil. netti, tara perduta.

Nuove Obbligazioni d'una Società Sicula.

In questi tempi in cui la Rendita dello Stato non frutta che il 4 1/2 0/0 circa, l'acquisizione di un valore industriale che, per presentando uguali sicurezza della Rendita, dà un maggiore interesse, dev'essere bene accolta dai capitalisti e da tutti coloro che hanno delle somme da collocare.

La Società Sicula Occidentale Palermo-Marsala-Trapani emette, coll'autorizzazione governativa, la seconda ed ultima serie di 33,000 Obbligazioni 5 0,0 del valore nominale di L. 500 ciascuna, coll'annuo interesse di L. 15 esente da qualunque ritenuta e tasse presente.

Queste Obbligazioni presentano un impiego di denaro di prim'ordine, giacchè oltre al dare un maggiore interesse della Rendita italiana offrono una sicurezza superiore alla stessa Rendita. Infatti, la Ferrovia Sicula Occidentale Palermo-Marsala-Trapani è sovvenzionata dal Governo e la somma annua di questa sovvenzione è ben superiore a quella occorrente per il servizio della doppia serie di Obbligazioni. Oltre di ciò i 127 chilometri di linea già in esercizio producono eccellenti risultati ed ormai è assicurato il pieno successo di questa linea, una delle migliori di tutta la Sicilia. Non cade dunque alcun dubbio che questo è uno dei migliori impieghi di denaro in questo momento, avendo la doppia garanzia della sovvenzione governativa e dei prodotti dell'esercizio. (*Comunicato*)

Stagionatura della Seta di Torino.

Bollettino del 27 agosto 1880.

Qualità	Chili	Peso
Organzini		
Trame		
Greggia	6	459 94
Articoli div.		
Totale	6	459 94
Tot. pel mese	174	
Organzini	1	99 25
Trame		
Greggia		
Articoli div.		
Totale	1	99 25
Tot. pel mese	81	
Organzini	2	190 07
Trame	1	107 54
Greggia	2	239 56
Articoli div.		
Totale	6	691 17
Tot. pel mese	290	

BORSA DI GENOVA — 27 agosto.

Rend. it.	94 35 — 94 37 1/2	Lir.
Az. Banca Naz.	2455 —	Lir.
Az. Cred. Mobil. Ital.	975 —	Lir.
Az. Regia Tabacchi	927 —	Lir.
Az. Ferr. Merid.	464 —	Lir.
Francia	ista. 110 90 —	dom. 110 90
Londra	vista 28 10 —	dom. 27 97

Ore da 10 09 a 10 12 - Sc. 0 0/0.

BORSA DI MILANO — 27 agosto.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.	94 27 1/2	
Id.	Lu.	94 30
Azioni Banca Nazionale	2455	—
» Banca Lombarda	715	—
» Banca Popolare	149	—
» Banca Generale	660	—
» Credito Mobiliare	816	—
» Lanificio Rossi	598	—
» Linif. e canap. Elba	941	—
» Regia Tabacchi	930	—
» Ferrovie Meridionali	463	—
» Ferrovie Romane	161	—
» Società Cremona	294	—
Obblig. Ferrovie Meridionali	296	1/2
» Ferrovie Sarde Serie A	891	—
» Id. Serie B	890	50
» Id. unica 1879	866	—
» Ferrovie M. Aust. A. I.	291	25
» Id. Palermo-Marsala-Trapani	298	1/2
» Id. Milano-Erba	298	—
» Id. Pontebbana	469	—
» Regia Tabacchi	870	—
» Cassa Sconto di Milano	614	—
» Subalpina	1045	—
Buoni Ferrovie Meridionali	503	—
Francia a vista mezzo 1/2 0/0	110	25
Svizzera a vista mezzo 1/2 0/0	110	50
Londra a 3 mesi e 3 0/0	27	79
Francoforte a 3 mesi e 4 0/0	184	7/8
Vienna a 3 mesi e 4 0/0	—	—
Pezzi da 20 fr.	22	10

| | Vien

via, e un giovinetto che col carro trovavasi nel tetto, sempre scottato, dall'ilare e mascolgiorvi pieno, dove fu soppraggiunto, senza possibilità di scampo, dalla furia delle onde precipitate improvvisamente fin dalle alture del Pantelleo.

∴

Oggi parte pel Roma il nuovo ministro di Grecia presso re Umberto, cn. Giorgio Mavrocordato.

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione nazionale di Belle Arti.**

Estratti a pagamento il giorno 27: 172.

× **Visita principesca all'Esposizione di Belle Arti.** — Ieri nel pomeriggio le LL. AA. la principessa Clotilde ed il principe Napoleone col loro figli si recarono in forma affatto privata a visitare l'Esposizione nazionale.

Fortunatamente ora nullo mai il segretario del Comitato comm. Rocca, il quale almeno a rinvenirlo ebbe l'onore di accompagnarle, col porgere loro le desiderate spiegazioni sulla Esposizione e sulle principali opere che si compiacquero molto di ammirare.

Le LL. AA. si trattennero sino oltre le 5 1/2, esprimendo ripetutamente la loro soddisfazione sia per la mirabile disposizione delle sale, sia per gli squisiti lavori che costano l'arte italiana.

× **Esposizione artistica di Firenze.** — Siamo pregati dal Comitato torinese della Società Donatello di avvertire i signori artisti torinesi i quali intendano inviar quadri alla prossima Esposizione di Firenze che essi debbono notificare, unitamente alla spedizione, il numero dei quadri per ogni classe e il valore dei medesimi.

× **Cassetta Letteraria.** — Sommario delle materie contenute nel N. 35:

Benacuriti dimenticati: *Il generale Angelo Mengaldo* - Jacopo Bernardi.

Una poesia inedita di Giacomo Leopardi - Camillo Antona-Traversi.

Cose d'estate: *Profili, Stagioni balneari, Conversazioni, Gite* - *Un ricetto* - Enrico Montecorboli.

Ad Oricrito - *Per il IV centenario dei difensori della città* - Nicola Lazzaro.

Poesia *; Ellenica* - Augusto Berta — *A' miei cari* — *Due giovinezze* - Marcello Ansoi.

Bibliografia: *Prose e poesie in onore di Santa Caterina Benincasa* — *San Benedetto, per Cesare Cantù* — *Il gallicismo in Italia*, da Vincenzo Nicotra — *Raccolta dei gallicismi più comuni*, per Lodovico Nicoli Archetto — *Saggi di critica d'arte*, per R. Rodolani.

La novità a Parigi - D. A. Parodi.

Pel mondo scientifico-artistico-letterario - Nicola... dal Lago.

× **Monumento a Raffaello Sanzio.** — Si è aperta una sottoscrizione fra le provincie ed i comuni d'Italia per erigere nel 1883, ad Urbino, un monumento al sommo Raffaello. I nomi delle provincie e comuni offerenti saranno riportati in un *Album* in pergamena da conservarsi in perpetuo nella casa natalizia del Sanzio. Fino ad oggi giunsero al Comitato notizie di offerta di Comuni per L. 2965. La provincia di Pesaro-Urbino ha deliberato per acclamazione di concorrere all'opera mediante civile con la somma di lire dieci mila.

× **Premio artistico Fumagalli.** — Il Consiglio accademico di Brera a Milano, dopo generale esame di 12 concorrenti al *premio artistico Fumagalli*, assegnava questo, mediante votazione segreta, al giovane Rapetti, già allievo di quell'Accademia di Belle Arti, per un ritratto a mezza figura di signora attempata. Il premio consiste in L. 4000 e l'opera è lasciata all'artista.

× **Conferenze pubbliche** (via Maria Vittoria, num. 27, in fondo della corte, piano 1°). — Il sig. R. Bracchetto terrà le seguenti conferenze:

Domani 29 agosto, ore 3 pom.: *Il mediatore.* — Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *I martiri italiani: Fra Girolamo Savonarola.*

Giovedì, 2 settembre, alle ore 3 1/2 pom.: *L'esempio della fede.*

× **Marcia o mazurka per la festa di Pietro Micca.** — Domani dunque grandi feste a Biella e Sagliano-Micca per l'inaugurazione del monumento all'eroe biellese.

A solennizzare l'avvenimento, il Comune di Sagliano ha chiesto appunto la buona Banda musicale della nostra Società generale degli operai.

Il domattina, proprio nel punto in cui sarà scoperto il monumento, sarà eseguita una nuova Marcia intitolata appunto da Pietro Micca.

L'ha scritta appositamente il M° P. Bertolini, capo della Banda musicale operaia, e ci ha messo quella severità e quel brio che richiedono la festa marziale di domani.

Chi dei nostri filarmonici vorrà contrastarla, chè lo merita, ed eseguirla al tempo stesso che sarà suonata domani per la prima volta a Sagliano-Micca, la ricerchi da Giudici e Strada che l'hanno pubblicata oggi ridotta per pianoforte.

Un'altra mazurka, anch'essa di bell'effetto marziale, fu pure scritta apposta per la festa patriottica di domani dal maestro S. Molli e si trovasia anch'essa da *Pietro Micca*.

Essa è dedicata dalla Società torinese dei tagliatori da libri « al chiarissimo signor avvocato Federico Rossano, alla cui generosità « si deve specialmente l'erezione del monumento a Pietro Micca. »

Questa mazurka sarà pure eseguita dallo stesso Corpo di musica a Sagliano, ed è vendibile, ridotta per pianoforte, dai signori Giudici e Strada.

× **Teatro Balbo.** — La beneficiata dell'attore capo-comico Angelo Moro-Lin ebbe un esito felicissimo.

C'era in primis un bel teatro ed una buona disposizione nel pubblico. C'era poi il programma variato e divertente...

Al cominciare dello spettacolo il pubblico volle attestare la sua simpatia al Moro-Lin applaudendolo calorosamente.

La commedia di Giacinto Gallina: *Tutti in campagna*, nuova per noi, senza presentare grandi novità musicali e bellezze di primo ordine, ebbe però il merito di destare qua e colà l'attenzione degli spettatori e di fare applaudire gli esecutori tre o quattro volte alla fine del 2° e 3° atto.

Le Barufe Chiozzotte, di papà Goldoni, suscitarono al solito grandi scoppi d'ilarità e procurarono applausi alla signora Aramea, Rosa, Paladini, Rossi, e sigg. Moro-Lin, Covi, Manzi, Tullo e Bonelli (una macchietta di *mestiere* veramente bella).

La rappresentazione si chiuse dopo le 12 col balletto chicchetto.

Bravo Moro-Lin!

× **Arena Torinese.** — I gentili lettori di Torino vogliono passare un paio d'ore allegramente? Si rechino oggi al teatro del corso San Maurizio dove ha luogo la beneficiata dell'attore brillante della Compagnia Cletti e Allprandi, sig. Giulio Casali.

Il bravo artista ha preparato un programma proprio divertente.

Eccolo:

1° Lo scherzo comico in un atto, intitolato: *Un rivoltoso di fantasia*; 2° La commedia in un atto di E. Scribe: *Cesare ed Augusto*; 3° La farsa, intitolata: *La consegna è di russare*; 4° Il nuovissimo scherzo comico musicale di Napoleone Gallo, intitolato: *La scommessa di un brillante*.

× *L'Erede Rochat.* — A Parma si rappresentò giovedì sera, dalla Compagnia Brunetti, il nuovo dramma di Riccardo Castelvecchio, intitolato: *L'Erede Rochat*. Il lavoro piacque e no fa chiasso la replica; però non mancarono vivissimi contrasti ad alcune scene, in cui si discusse la questione religiosa.

× **Musica al pubblico.** — Servizio di musica per domani 29 agosto:

Giardino Reale. Dalle ore 12 alle 2 pom., musica municipale.

∴ *Spettacoli d'oggi*

Alfieri, o. 8 1/2. — *Gli animali parlanti*.

Balbo, o. 8 1/2. — *Sior Todero brontolon* — *El marangon de buon cuor*.

Arena, o. 7 1/2. — *Un rivoltoso di fantasia* — *Cesare ed Augusto* — *La consegna è di russare* — *La scommessa d'un brillante* — (Serata d'onore dell'attore brillante Giulio Casali).

Vittorio. — Museo anatomico di Enrico Dunant. Aperto dalle ore 9 ant. alle 9 pom.

Skating Rink (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Andrea e Corso Stupinigi. Oggi giorno due rappresentazioni di prosa e canto, cioè 1° alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

Birraria succursale A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, eseguirà oggi Vittorio Scalpa e Ricardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

Teatro delle varietà al Valentino. Tutte le sere rappresentazione di prosa e canto alle ore 8 1/2, con servizio di caffè e ristorante.

CRONACA

28 agosto.

Arrivi e partenze.

Stamane, alle ore 6,30, partì dalla stazione di Porta Susa, per Biella, S. A. R. il Duca di Aosta.

Più tardi, alle ore 9,5, partirono pure per quella città, dalla stazione di Porta Nuova, il principe Gerolamo Napoleone e la principessa Clotilde.

Si recano tutti a visitare S. M. il re Umberto, che è atteso a Biella oggi.

Questa sera parte per la stessa destinazione anche il Sindaco di Torino. Il conte Ferraris rappresenterà la nostra città all'inaugurazione del monumento a Pietro Micca, poi conferirà col Re intorno all'inaugurazione dei Congressi di igiene e giuridico-sociale si terranno a Torino nei primi di settembre, quindi si recherà a Milano per prendere parte al Congresso delle Opere pie.

— È giunto a Torino da Parigi il ministro della R. Casa, senatore Visone.

Partenza di truppe. — Stamane partirono per la ferrovia e per la succitazione militari i bersaglieri di stanza a Torino.

Soppressione di corse sulla tramvia di Moncalieri. — La Direzione della tramvia di Torino annunzia che, a partire da domani, 29, e per ragione dei lavori di riforma del binario della linea di Moncalieri, verranno soppresse le corse delle 5,30 antim. da Moncalieri e dalle 8 pomeridiane da Torino.

Treno speciale da Biella a Torino. — Per facilitare il ritorno degli accorrenti all'inaugurazione del monumento a Pietro Micca, che avrà luogo nel Comune di Sagliano Micca il giorno 29 corr., verrà in detto giorno effettuato un treno speciale da Biella a Torino, regolato dal seguente orario:

Biella	partenza ore	9,35	pom.
Candelo	arrivo »	9,45	»
Sandigliano	» »	9,54	»
Vergnasco	» »	10, 2	»
Salussola	» »	10,13	»
Santhià	» »	10,33	»
Tronzano	» »	10,46	»
Stroppiana	» »	10,56	»
Livorno V.	» »	11, 8	»
Saluggia	» »	11,19	»
Torrazza	» »	11,27	»
Chivasso	» »	11,39	»
Brandizzo	» »	11,56	»
Settimo	» »	12, 9	ant. del 29
Torino P. S.	» »	12,20	» » »
Torino P. N.	» »	12,30	» » »

In questo treno saranno ammessi a Biella i viaggiatori muniti tanto di biglietti ordinari che di sezioni di ritorno, nonchè le rappresentanze delle Associazioni operaie munite di biglietti speciali.

Tacchino pel pubblico. — Trattenimenti e spettacoli straordinari:

Ore 7 1/2 pom. Serata a beneficio dell'attore brillante sig. Giulio Casali all'Arena Torinese.

Perturbazione atmosferica. — L'Ufficio meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova York si fa vivo. Esso annunzia una perturbazione atmosferica fra il 26 ed il 29 corrente, la quale arriverà sulle spiaggie dell'Inghilterra e della Norvegia. Il tempo sarà variabile per parecchi giorni.

Congresso viticolo di Lione. — Alla metà di settembre prossimo si terrà a Lione un Congresso viticolo internazionale. Si tratterà particolarmente della filossera.

L'Italia verrà rappresentata dai signori Revercada di Torino e Cavezza.

Cronaca nera. — A Torino.

Ladri e colpi di rivoltella. — La scorsa notte due malandrini s'introdussero nell'ex-officina Borgatti al N. 4 di via Passalacqua e vi fecero preda di dieci mirilgrammi circa — un carico da muli! — di ottonami. Nell'uscire, si imbatterono in due guardie di P. S. che andavano a pattuglia, ed al vedersi gettarono il carico e se la diedero a gambe.

Uno dei ladri però si rivolse contro le guardie e sparò un colpo di rivoltella, che naturalmente non andò in fallo: colpì uno degli agenti in una gamba. Non impaurito di ciò le due guardie fecero fuoco a loro volta, ed ebbero la buona fortuna di colpire alla spalla uno dei briganti, che così ferito furono capaci di rappigliarsela.

Arrestato e condotto in Questura, fu riconosciuto per un tale F. A., d'anni 25, senza domicilio e professione, reivo quella catralogo di ladro.

∴

Alle 8 di sera! — Ieri sera alle 8 il notaio G. B., d'anni 66, uscendo dalla chiesa di San Rocco, per la via di S. Francesco d'Assisi, una delle più popolose della città, ritornavasene a casa, quando, giunto nel canto della via Monte di Pietà, sentinsi ghermito da due sconosciuti che gli intimò di lasciar il portafogli contenente 20 e più lire ed alcune polizze. — Alle 8 di sera ed in quel sito!

Fuga di un detenuto. — Giovedì un pericolosissimo detenuto, certo Castelli Francesco, di Torcuno, imputato di parecchi furti, mentre attendeva nell'anticamera della Prefettura di Borgo Nuovo che il pretore lo interrogasse, fuggì per incuria di due guardie di pubblica sicurezza, le quali furono sottoposte a giudizio, e finora, per quante ricerche si siano fatte, non fu possibile ritrovarlo.

Incendio all'Abbadia di Stura. — Ieri verso le 6 pom. si manifestò un gravissimo incendio in un pagliaio di una cascina sita all'Abbadia di Stura, di proprietà del nobile cav. C. e tenuta in affitto dal sig. B. F.

Prima a giungere sul luogo furono gl'impiegati e gli operai del R. Parco colle pompe della Manifattura tabacchi, le guardie campestri di stanza in quel Borgo e alcuni industriali, i quali, sotto la direzione del cav. Chapelle e di altri volonterosi, si adoprarono all'opera di estinzione.

Giunsero pure contemporaneamente da Torino le pompe e le guardie a fuoco municipali, l'ispettore-capo della Questura cav. Sormagglia, guardie di P. S., carabinieri e soldati.

La fiamma, nonostante il pronto concorso di tante genti, avevano invertito il fabbricato in modo da rendere quasi impossibile ogni lavoro.

Però, tanto gli operai del R. Parco quanto i pompieri e la forza pubblica, rompendo ogni ostacolo, misero una lunga catena potentemente a scrivere il fuoco in modo che una sola metà del fabbricato rimase preda dell'elemento divoratore.

I danni al fuoco ascendono al circa L. 30,000. Un contadino ed un operaio-pompiere del R. Parco caddero del tetto, ma non riportarono gravi contusioni. Un medico ed un impiegato del Municipio provvidero immediatamente pel loro trasporto.

Arrestati: 8 ragazzi minori di 14 anni perchè sospettati di aver appiccato il fuoco ad un mannello, 2 per furto, 1 sospetti e 4 donne.

Osservatorio astronomico di Torino, 27 *agosto* 1880.

Altezza della colonna barom. ridotta a 0°	Temperatura centigrada all'ombra	Temperatura del vapore acqueo in millimetri	Umidità relativa	Vento	Stato del cielo
9 a. 737,9	+16,7	12,4	64	calma	ser.
3 s. 736,8	+18,7	13,9	53	calma	ser.
12 m. 736,7	+24,0	13,0	40	calma	s. p. n.
3 p. 735,8	+23,5	13,1	46	SE d.	s. p. n.
6 p. 736,0	+22,6	15,3	73	calma	s. p. n.
9 p. 740,0	+21,5	14,8	83	calma	s. ser.

Temperatura estrema ai Nord) Minima +15,2
in gradi centesimali) Massima +24,0
Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino meteorologico (*Tempo medio di Roma*)
28 agosto — *Nascere del Sole* 5,34, Passaggio al meridiano 0,50. Tramonto 6,59, Nascere della Luna — — — Passaggio al meridi. 7,10 matt. Tramonto 8,18 sera. Giorno della Luna 24ª.

Bollettino meteorologico internazionale. — 28 *agosto* 1880.
Dall'Osservatorio di Moncalieri.

La situazione atmosferica si modifica lentamente. Le forti pressioni barometriche che avevano stazionato al nord delle isole Britanniche, si sono trasportate nella Scandinavia ed in Lapponia. L'abbassato barometrico raggiunge 7 mm. a Haparanda; esso si propaga in tutto il centro e l'est d'Europa.

Nello stesso tempo una nuova zona temporalesca s'aggrandisce dalle regioni occidentali, ove il barometro si è abbassato, e la temperatura si è alzata.

In Francia il tempo è assai bello; questa mattina un abbassamento di 3 mm. si è prodotto a Biarritz ed alla Corogne; dei nuovi movimenti temporaleschi si annunziano in Francia per la Spagna e la Guascogna.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa il 28 *agosto* 1880.

	Massima	Minima		Massima	Minima
Riparanda	20.0	14.0	Bodoeuse	27.0	17.0
Stoccolma	24.0	14.0	Idria	24.4	19.8
Haparanda	18.8	8.0	Nizza	28.2	19.0
Haparanda	20.0	14.0	Madrid	30.2	13.4
Idem (lt.)	20.0	14.4	Lisbona	33.0	18.0
Varmonda	19.4	7.2	Teloate	36.0	14.6
Bruxelles	25.1	14.0	Torino	24.7	12.9
Arnhurgo	23.0	14.0	Marsiglia	25.0	17.4
Cassel	26.0	9.0	Firenze	30.9	18.0
Strasburgo	25.0	14.0	Roma	31.0	20.0
Orauovia	24.0	12.0	Napoli	29.0	21.0
Arcanglel	»	»	Palermo	29.0	22.0
Vienna	26.0	18.0	Cagliari	26.0	17.0
Zurigo	19.5	13.5	Algeri	29.0	23.0
Parigi	26.0	14.4	Tunisi	27.0	23.0
			Biskra	44.0	28.0

F. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIARIO ITALIANO.

Brescia. — *Ancora dell'on. Zanardelli.* — La *Provincia di Brescia* scrive che « l'onorevole Zanardelli è giunto a Brescia dalla Valle Trompia, ove ha passato un paio di giorni in compagnia de' suoi amici ed elettori. Si conferma col più vivo piacere la buona notizia precedentemente data sul ristabilimento della sua salute. »

Roma. — *L'Italia alle grandi manovre di Germania.* — Il *Diritto* annunzia che l'Italia sarà rappresentata alle grandi manovre in Germania da una Commissione militare, la quale è così composta:

Maggior generale Ricci Agostino.
Tenente colonnello Mathieu Anatolio.
Maggiore Casati barone Massimiliano.
Maggior Varei Alessandro.

Oltre l'addetto militare a Berlino, maggiore Osio.

— *Ellioscopio Bellati-Chiodo.* — Durante le prossime grandi manovre si faranno delle esperienze con un nuovo strumento: l'ellioscopio Bellati-Chiodo, il quale fu inaugurato per segnalazioni durante le manovre tattiche.

Una delle cause che renderanno incerti gli apprezzamenti sullo sviluppo e sull'esito di un'azione tattica, sta certamente la difficoltà che proveranno le truppe di un partito nel determinare la direzione dei fuochi di artiglieria del partito opposto.

Il nuovo strumento Bellati-Chiodo è destinato ad ovviare a questo inconveniente abbastanza grave.

Un riflettore sostenuto da apposito cavalletto dirige, mediante particolare congegno, un fascio di raggi solari sul punto cui sono diretti i fuochi dell'artiglieria, e la truppa che ne è bersaglio può quindi adattare la propria forma tattica ai presumibili effetti che il fuoco potrebbe produrre.

Un riflettore di ossidio viene impiegato quando i raggi solari non colpiscono direttamente il riflettore dello strumento.

L'ellioscopio Bellati-Chiodo trova un'altra utile applicazione siccome telegrafo da campo, per la qual cosa venne inaugurata un'apposita serie di segnali corrispondenti ad un alfabeto ben ideato.

Si è assicurato che questo strumento venne già parzialmente esperimentato con buoni risultati, che speriamo veder confermati nel corso delle grandi manovre.

Piemonte. — *Suicidio.* — *L'Italia militare* annunzia ramaricata la notizia di un suicidio avvenuto a Firenze fra un ufficiale ed una sentinella.

Venezia. — *Adunanza all'Associazione del Progresso.* — Martedì sera, 24, vi fu un'adunanza nei locali dell'*Associazione del Progresso*.

V'intervennero gli on. Bertani e Mario che furono acclamatissimi.

L'Assemblea incaricò la presidenza di prendere i concerti occorrenti per l'attuazione del voto emesso dal popolo veneziano pel suffragio universale.

— *Premi per l'estinzione dell'incendio all'Arsenale.* — Il Ministero ha deciso di premiare coloro che si distinsero nell'opera di spegnimento all'incendio dell'Arsenale di Venezia avvenuto il 10 giugno scorso.

Riceveranno già 50 lire i sergenti: Fabris, Prata, Montesco; Montesco Francesco, pompiere di 1ª classe, De Stefani pompiere di 2ª.

Avranno poi la medaglia: Pisoni, sergente; Teardo, aiutante; Vallardin, pompiere.

Saranno insigniti della croce di cavaliere il Comandante D.r Bassi, l'Assessore Leandro ed un capitano di marina.

Ivrea, 27 agosto. — *Campi militari.* — Scioglievasi in questi giorni il campo di brigata e ieri sera cominciava a partire per Varallo Pombia il 28° reggimento fanteria.

Oggi parte eziandio il 26° reggimento per la medesima destinazione per prendere parte alle grandi manovre che quanto prima avranno principio sotto il comando del tenente generale Emilio Ferrero.

La città riprende per tal modo il suo consueto aspetto.

CORRISPONDENZE ESTERE.

Francia. — *Il generale Cialdini e la signora Adam.* — S'era sparsa la voce che la signora Adam, la direttrice della *Nouvelle Revue*, si sarebbe maritata col nostro ambasciatore a Parigi, generale Cialdini. Riportiamo in proposito la spiritosa lettera che la valente letterata ha scritto al *Télégraphe*:

« Mio caro confratello,

« Tra una corsa a Cabourg e una veduta « a Parigi io trovo riportato fra i miei giornali il racconto di una conversazione te« nuta fra me, ad alta voce, in vagone, con uno dei vostri redattori, intorno al mio scio« glimento di stato, vale a dire sopra il mio « matrimonio. Ecco ciò che comprendo poco. « Io non potevo allora essere in corrispondenza « Saint-Germain ed essere a Cabourg, dove, « fungi dalla spiaggia alla moda, i miei rari « momenti d'ozio impiego a fabbricare dei « mantecati d'aroma non privo di spirito, della quale « io sono la nonna.

« GIULIETTA ADAM. »

— *L'incidente di via Tournon.* — Alcuni giornali parlando dei funerali d'Anna Say, la figlia del Presidente del Senato di Francia, hanno scritto come, durante il trasporto, la madre dell'assassino Mésnelon s'era gettata ai piedi di Gambetta implorando grazia per il figlio tosto condannato a morte. Ciò è inesatto, dice ora il *Voltaire* raccontando questo incidente:

« Un fatto doloroso accadde durante questa triste cerimonia.

« All'angolo di via Tournon e Gallo via St-Sulpice, una donna di circa quarant'anni, civilmente vestita, si gettò ai piedi di Gambetta, che camminava scoperto al generale Farre, subito dopo Leone Say.

« L'infelice, in preda ad un vivo dolore, ha consegnato al Presidente della Camera un invito stigliato, ripetendo a più riprese queste sole parole: « Signore, io sono così disgraziata! »

« I generali con grande delicatezza ritirarono l'infelice donna e la confusero alla persona vicina.

« Corse per un istante la voce che era la madre di Mésnelon, che aveva implorato la grazia per suo figlio.

« Da informazioni prese, questa donna non sarebbe in realtà che una povera affetta dalla *monomania del piacere*. »

Stati Uniti. — *L'army worm (verme dell'armata).* — In alcuni Stati dell'Unione americana è apparso l'*army worm* (verme dell'armata), insetto dannosissimo all'agricoltura.

L'Ente rappresentante a Washington raccolse e trasmise al nostro Governo tutte le informazioni che possono contribuire a garantire il nostro paese da questo nuovo flagello.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 27. — Il *Times* ha da Vienna che la Potenza si prepareno alla dimostrazione navale. La dimanda chiesta sarà rimessa alla Porta.

Kingston (Giamaica), 19. — È scoppiato un terribile uragano. La maggior parte dei raccolti furono distrutti. Le chiese e le caserme sono demolite; 40 navi naufragate nel porto. Migliaia di persone senza tetto. La carestia è imminente.

Monza, 27. — Cairoli e Cialdini sono arrivati e ripartiranno stasera, Cairoli per Belgirate e Cialdini per Firenze.

Roma, 27. — Il Ministro della guerra parte stasera per assistere alle manovre del primo corpo d'esercito. Villa partirà per l'Alta Italia per assistere a Sagliano all'inaugurazione del monumento a Pietro Micca.

Ragusa, 27. — Riza-pascià rinnovò il 24 a Scutari i capi della Lega Albanese. Questi si mostrarono inflessibili. Riza voleva farli arrestare; ma gli abitanti, prevenuti, li liberarono, minacciando di uccidere Riza.

La Lega spedì 600 uomini armati a Dulcigno. I Dulcignoni sono decisi ad incendiare la città se fossero obbligati a cedere. Grande agitazione a Scutari.

Simla, 27. — Il Governo non ha alcuna notizia circa la disposizione delle truppe di Abdurrahman.

Londra, 27. — *Camera dei Comuni.* — Granville legge un telegramma da Quetta, 27: Ayub ritirò l'esercito dalle posizioni davanti Candahar fino a Kongire, otto miglia all'ovest. Roberts giunse a Khabatighiglal.

Napoli, 28. — Iersera il Comitato di 8 Associazioni invitava i soci ad una riunione elettorale nel teatro del Fondo. Gli avventori, muniti di biglietti d'invito, presentati alla Porta, furono respinti.

Indi un tumulto. Intervenne, richiesta, la pubblica forza, che riuscì la calma; ma l'adunanza si sciolse spontaneamente. Qualche centinaio d'invitati recavasi sotto il palazzo del Municipio, gridando: « Viva il Ministro! » Le guardie sciolsero l'assembramento. Nella colluttazione alcuni dimostranti rimasero leggermente feriti.

ULTIMISSIME

BERLINO.

(Nostro telegr. partic.)

Delaunay in congedo.

Vallier non torna a Berlino.

27 *agosto*, ore 11 *ant.* — Oggi parte per l'Italia a passarvi il suo congedo l'ambasciatore italiano conte Delaunay.

*** Mi risulta che l'ambasciatore francese Vallier non ritornerà più a Berlino.

BIELLA.

(Nostro telegr.-corrispondenza particolare)

Arrivi per la festa a Pietro Micca.

28 *agosto*, ore 7,45 *ant.* — Biella è tutta imbandierata.

Sono arrivati e continuano a giungere molti forestieri.

L'arrivo del Re è annunziato per le 9 di stamane; e si assicura che sarà accompagnato, oltrechè dal Duca d'Aosta, dalla principessa Clotilde e dal principe Napoleone.

La popolazione è in gran festa e prepara un ricevimento entusiastico.

*** *Arrivo del Re e del principe Amedeo.*

28 *agosto*, ore 10,50 *ant.* — Il re Umberto ed il principe Amedeo sono giunti alle ore nove.

La città è imbandierata, e la popolazione ha accolto l'arrivo del Sovrano fra le acclamazioni.

A ricevere il Re ed il principe Amedeo trovavansi il vescovo e tutte le Autorità, gli onorevoli Quintino Sella e Nicotera, i Sindaci dei dintorni e la Società operaia.

BERLINO.

(Nostro telegr. partic.)

I cattolici tedeschi e Bismarck.

28 *agosto*, ore 9,52 *ant.* — Windthorst, il capo ed oratore del partito cattolico in Prussia, ha diretto un memoriale al cardinale Nina per domandare un *modus agendi* pel partito cattolico durante le pratiche apertesi con Bismarck.

NAPOLI.

(Nostro telegramma particolare)

Disordini politici.

28 *agosto*, ore 9,52 *ant.* — Ieri sera i concordati riunivansi ad un Comizio al teatro Mercadante.

I sandonatisti fecero un gran baccano ed impedirono il Comizio.

I concordati recaronsi allora in massa al Municipio per protestare contro il contegno delle Autorità.

Alcuni dimostranti gridarono: Abbasso il prefetto!

Allora i questurini, sguainate le daghe, senza intimazione alcuna, caricarono contro gl'inermi dimostranti. Vi furono quattro feriti e molti contusi.

La condotta della Questura è inapplicabile; la cittadinanza è indignata.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

L'ARTE APPLICATA ALL'INDUSTRIA

I.

— Se Lei avesse qualche cosa di questa Esposizione, spero bene non mancherà di farmene sentire le lacune che vi sono, e quanto sono vi si poteva mandare di più!

Così mi disse, incontrandomi nel locale dell'Arte applicata, un certo signore del quale spesso inutile tramandare al posteri il nome. È uno di quei tanti che si impongono, per *fas* ed *nefas*, un ufficio *motu proprio*, e mo' di quel che si mettevano indosso i penitenti d'una volta; e peccato il bisogno di tanto in tanto di darsi una sculacciata, quando, per un caso strano, si trovano inscritti a godere tranquillamente della cosa bacata e bella che nemmen Domeneddio ha messo quaggiù a nostra disposizione.

E almanco si contentassero di brontolare nel loro interno, per proprio conto! Ma no, han bisogno di far dividere al prossimo le loro malinconie, e guai se si appiccicano ai panni! Guai se ne trovate uno per viale, al teatro, una sera che vi siete andato colle migliori disposizioni di divertirvi! Vicinato per desiderare di essere che pigli fuoco la casa per andarvene più presto....

— Che bella giornata! — vi azzarda di dire a un di costoro.

Ed egli vi tirerà fuori tanti e poi tanti ma, da finir per persuadervi che giornata più uggiosa non vi fu mai da dopo che questa terra fa il suo monotono giro attorno al sole.

Io m'aspetto che un momento o l'altro questa gente si ricusa in società, e fondi un premio di un milione al primo che scoprirà un pelo in un uovo!

L'Esposizione ora ci è in quasi giorni, com'è naturale, il loro convegno favorito. Se v'ha una statua, se v'ha un dipinto, che essi abbiano trovato bello, vo' comperarlo e farne loro un regalo!

∴

Il mio cattivo genio me ne buttò, come vi ho detto, uno fra i piedi, di sentore, che per il momento portava la giro il mio nome da funerale nell'ammasso destinato all'Arte applicata all'Industria.

— Dunque, — rigiglii, vedendo che lo non gli avevo risposto — spero che lei *leggerà* loro *la vita* per bene!

— Loro? Chi, di grazia?

— Ma a tutti, s'intende! alla Commissione, a coloro che potevano mandare e non hanno mandato oggetti, a quelli che han mandato troppo poco — a tutti insomma!

— Ma certo! Dal punto che si deve dir male, meglio non fare preferenze! Però, senta, me ne dole, ma sarà difficile che io possa accontentare il di lei casto desiderio!

— Come? Ma non ha ragione forse di dire che l'Arte applicata all'Industria in Italia poteva essere molto meglio rappresentata, figurare assai più di quel che non figuri? Non mi aspettate forse che da Roma, da Napoli, da Firenze, da Venezia, da Genova, dalla nostra stessa Torino, potevano essere inviati almeno (in volta tanti oggetti di quel che ci sono? Quanti nomi non vedo mancanti! Quanti produttori di lavori veramente mirabili non hanno risposto all'appello! Se per fa fatto! E lei non ne dirà nulla?

— Ecco qual che dirò, tanto per incominciare! che l'Arte applicata all'Industria nel nostro paese è qui degnamente rappresentata; che per il tempo ristrettissimo accordato e per parecchie altre ragioni si può dire d'aver avuto molto; che la Commissione incaricata di mettere a posto questo *molto*, merita un encomio che assai poco negarlo, perchè in pochi giorni ha saputo fare ciò che altrove non s'è fatto in mesi.

E udite lo a tacciarmi di compiacenza, di adulazione in questo momento, dopo di aver fatto un giro qua dentro! E lei regola a modo suo! Io, levi dal capo il ticchio di cercare quel che non c'è, e ai contenti di guardare, di apprezzare, di ammirare, se le pare il caso, quel che c'è; parta a parte. Vedrà se non ora di qui contento!

— Uhm! Ne dubito.

— E lei ci si provi!

Mi venne in cuore la serissima idea di tentare la conversione di quel signore, e invece di girar di bordo con un protesto, lasciai che parco a parco m'accompagnasse.

∴

Bravamo precisamente innanzi alla piccola vetrina segnata dal n. 93 ed esposta dal signor Luciano Mazzari di Roma.

— Per esempio, — mi disse il mio compagno, che chiamerò, tanto per non comodo, il signor Mi, — per esempio in questo genere quanti lavori non potevano venire esposti!

— Lei non pensi a ciò. Guardi invece in questi piccolo spazio il signor Mazzari quanti oggetti di un gusto squisito e di una squisita lavoro ha radunati attorno al busto della nostra Regina! Cameri qual busto, qual difficilissimo lavoro in uno di abalzo, e con che arte in fatti quei gioielli di cui s'adorna il busto, quel diadema, quegli orecchini, quella collana.... Non le piace forse il piedestallo d'oro e d'argento e i nielli che lo adornano? E questi gioielli d'oro intinti dall'antico, e questi braccialetti, questi bottoncini d'argento che il lavoro rende più preziosi dell'oro?

E quel piccolo busto di Giove, pur esso lavorato di sbalzo, non si direbbe trovato in uno scavo, e d'artista greco?

∴

— E a due passi dal Mazzari, romano, — continuai — venga a vedere le vetrine del torinese Perretti G. E. a N. 139. Non le nasce un po' d'invidia per quei signori e quello signore per le quali il laboratorio Perretti ha eseguito tante piccole meraviglie di oreficeria artistica? Non lasci passare inosservati il bellissimo ostensorio cesellato appartenente, come vede dal motto *Fais devoir* e dallo stemma, al conte Bottone di Sambuy. Nè meno pregevole lavoro le parrà coperta di *album* al riccamente fregiata e che porta in mezzo le cifre di Benedetto Cairoli, al quale l'*album* venne offerto dalla cittadinanza torinese.

Al N. 4 abbiamo ancora una vetrina di oreficeria eseguita in Torino. Quegli oggetti di stile pompeiano escono dal laboratorio dei fratelli Gramaglia. Non ne dico bene se può!

Guardi quella deliziosa spilla da petto in cui il nome di *Margherita* scintilla in piccoli brillanti, al numero 191 *bis*.

Non è tanto per l'arte stessa con cui il signor Zaccarini, vero artista, eseguì cotesto gioiello che mi si offersero sempre tuttavia più che altrove. Gli è perchè mi stringe il cuore vedendo il gioiello lì, solo, mentre il Zaccarini avrebbe potuto offrire ben altra prove della sua valentia.

L'ha letta sui fogli cittadini la triste istoria miei ex sono, e se la ricorderà ancora. Il povero Zaccarini, a forza di lavorare in Italia, all'estero, s'era radunato un discreto capitale. Venne a Torino, impiantò un negozio. La sua vetrina attirava gli sguardi e l'ammirazione di quanti vi passavano innanzi. Per troppo attirò anche la cupidigia di qualche furfante. E un mattino lo Zaccarini apre il suo negozio e... ci trova completamente rovinato! I cofani, i cofanetti di tanti anni erano svuotati in una notte! Il meschino fu per smarrirne la ragione — e v'era di che! Ma egli è giovane ancora — auguriamogli che la fortuna gli arrida un'altra volta.

∴

Continuiamo il nostro giro in cerca di altri bei lavori. Si fermi qui al n. 147, innanzi a questa magnifica coppa d'argento cesellata dal Pierret di Roma. La ballerina figura forse modellata dal signor W. Wideman, e sono mirabili al quale due fauni, che i puttini, che le due figure del piede non ancora ultimato. Questa coppa, a giudicarne dal soggetto, andrà probabilmente, principesco dono, a premio in qualche corsa di cavalli — fortunato il vincitore!

Sotto la stessa campana v'ha una bella opera, pur essa di argento cesellato e che ha in quattro medaglioni le tante finissime dei quattro evangelisti.

Uno stupendo bacile in argento cesellato e di grandi proporzioni, che ra

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

PUBBLICAZIONI VARIE

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 20 settembre, ore 9 ant., in Valgioie e nella pubblica piazza della chiesa:

87 lotti di stabili di proprietà comunale consistenti in cedui di faggio e betulla e ceppi di faggio con campi ai prezzi di L. 960, 690, 610, 896, 895, 625, 640, 615, 690, 1010, 750, 1110, 865, 550, 590, 735, 715, 470, 490, 530, 575, 815, 1070, 675, 825, 880, 1260, 1080, 645, 1500, 1140, 1350, 1055, 875, 995, 1015, 760, 1150, 1280, 1230, 1150, 1090, 1520, 1350, 705, 1280, 885, 500, 1155, 1035, 1045, 985, 1115, 995, 885, 905 e 580.

Le condizioni e carte tutte relative sono visibili presso lo studio del not. C. Mola, in Giaveno, via del Ponte, 8.

Appalto pel 28 agosto, ore 1 pom., nella Direzione del magazzino centrale militare in Torino:

Provvista di 20 mila paia stivaletti per la truppa del Genio a L. 14 il paio, in 40 lotti.

Importo totale della provvista lire 280,000. Cauzione per lotto lire 700.

L'introduzione verrà fatta nel magazzino suddetto nel termine di giorni 180, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, introducendo metà di ogni lotto nei primi 120 giorni, e l'altra metà nei giorni successivi.

Id. L'appalto, di cui nell'avviso d'asta 30 luglio 1880 della Direzione d'artiglieria dell'Arsenale di costruzione di Torino, lotto unico:

Ferro in lamiere grosse

N. 24 fogli di 2m × 93c × 16/5 chil. 7406 a L. 0 80 L. 5924 80.
N. 7 fogli di 2m × 67c × 1700 chil. 1564 a L. 0 80 L. 1251 20.
N. 4 fogli di 2m × 1200 × 1900 chil. 1824 a L. 0 80 L. 1531 20.
N. 24 fogli di 2m × 1000 × 1700 (striata) chil. 2200 a L. 0 70 lire 1603.
N. 3 fogli di 2m × 1800 × 2000 (piana) chil. 805 a L. 0 70 lire 553 50.
Totale L. 10,663 70

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni 40 a datare dall'avviso che il deliberatario riceverà dell'approvazione del contratto, in ribasso 20 agosto è stato deliberato mediante il ribasso di L. 21 05 p. 0/0.

Il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del 20°/, scadono il mezzodì del giorno 4 del prossimo settembre.

Id. pel 6 settembre, ore 3 p., nella Direzione del Laboratorio di precisione di Torino:

Lotto unico.

Provvista di chil. 150 acciaio fuso in lamiera (spessore mill. 1,5) della lunghezza e larghezza costante in commercio, a L. 2 10 il chilogramma.

Provvista di chil. 10 ottone in filo metrico (diametro da mill. 1) a L. 2 85 il chil.

Provvista di chil. 100 ottone in filo metrico (diam. da mill. 0,6) a L. 2 85 il chil.

Provvista di chil. 6800 ottone in verghe: chil. 5150 tondo (diametro da mill. 21 a 21,3); chil. 65 tondo (diam. da mill. 14,8 a 15); chil. 1000 tondo (diam. da mill. 9,8 a 10) a L. 2 85 il chil.

Provvista di chil. 500 tubi di ottone: diam. int. mill. 9,2, diam. est. mill. 10,8, a L. 4 il chil., importante L. 18,858 50

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni 45 a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Id. pel 9 settembre, ore 2 pomeridiane, nella Direzione militare di Torino:

Provvista di canapelle, tavoloni, travi, travicelli, acciaio, ferro, piombo, rame, stagno, caviglie, chiodi, funi, tela di imballo e materiali interessi per dotazione delle fortezze di Bard, Exilles e Fenestrelle, ascendente alla somma complessiva di lire 28 mila da farsi nel periodo di giorni 60.

Id. pel 9 settembre, ore 10 antimeridiane, nella Prefettura della Provincia di Torino:

Provvista di 25,800 miriagrammi di legna da ardere alle varie scuole di questa Università degli studi ed inclusi dipendenti, per la stagione invernale 1880-81, in base al prezzo di cent. 35,96,25 al miriagramma.

A questo appalto venne già fatto in tempo utile il ribasso del vigesimo al prezzo cui venne deliberato all'asta del 5 scorrente.

Id. pel 30 agosto, ore 1 pom., nella Direzione del magazzino centrale militare in Torino.

Provvista di N. 125 cucine complete per 5 persone, da L. 115 in 5 lotti.

Le consegne delle provviste dovranno essere fatte nel magazzino centrale militare di Torino nel termine di giorni 60 decorribili dal giorno successivo dell'avviso di approvazione del contratto.

Id. Il Municipio di Vià annunzia che il giorno 17 corr. venne proceduto la diminuzione del 20° sul prezzo di lire 19,750 21, a cui con ordinato del 2 agosto, fu deliberato l'appalto del 1° tronco di strada (Via-Lemie).

Che in seguito alla diminuzione del ventesimo si venne a constatare che la somma viene a realizzare a L. 19,760 39.

Alle 9 antimeridiane del giorno 6 settembre prossimo in quell'ufficio comunale si procederà all'incanto definitivo, per mezzo dell'estinzione della candela vergine, ed al miglior offerente, per la costruzione e sistemazione del primo tronco di strada acciottolata.

Costituzione di società. — Con atto privato 11 agosto 1880 fu costituita società in nome collettivo tra Giacomo Carpino ed Emanuele Danna, residenti in Torino, per compra e vendita di cereali sotto la ragione di commercio Carpino e Danna.

La Società, che ebbe principio l'11 agosto 1880, sarà duratura per un triennio, salvo a protrarsi di anno in anno, ove non intervenga disdetta per iscritto dall'uno all'altro socio, di mesi sei.

Id. Con scrittura 20 agosto 1880, venne costituita Società in nome collettivo fra i signori Lazzaro Sacerdote e Giacomo Sacerdote e Camillo Ottolenghi, con sede in Chieri, per la fabbricazione e commercio dei tessuti.

La ragione di commercio è Fratelli Sacerdote e Ottolenghi.

La Società avrà principio il 1° settembre 1880 e finirà il 31 agosto 1889.

Risoluzione di Società. — Con scrittura 5 agosto fra i signori Pia Giulio Sebastiano e Vallero Domenico, venne sciolta la Società tra di essi costituitasi con scrittura 2 dicembre 1879 per l'industria di segheria e torneria di legnami in San Martino Canavese.

Il signor Pia Giulio è il solo incaricato della stralcio e liquidazione dei conti sociali.

CUNEO.

Incanto. — Nel giudizio di subasta fratelli e sorella Capriolo contro Russo e Mollo, il Trib. civ. d'Alba, con sentenza 20 agosto, deliberava gli infradescritti stabili, e cioè:

Il lotto 2° a Nervo Giac. per L. 60.
Il lotto 3° a Molle Giac. per L. 35.
Il lotto 4° a Dalloro Gio. Battista per L. 145.
Il lotto 5° a Bellino Gio. Battista per L. 870.

Il termine utile per fare l'aumento scade col giorno 4 settembre prossimo.

Descrizione di detti stabili:

Lotto 2. — Prato, in ora gerbido, con alcune piccole piante di alberi entrostanti in cattivo stato, nella regione Gaj, in catastro di are 9,50, allibrato a denari 1, quarti 2, del valore di L. 65.

Lotto 3. — Castagneto, in ora gerbido, con una sola pianta di castagno entrostante di considerevole grossezza, con alcuni piantoni di succio del taglio d'anni 6 circa, nella regione Reicche, risultante in catastro di are 5,13, allibrato a quarti 1, del valore di L. 25.

Lotto 4. — Bosco ceduo, castagno e quercia, nella regione Reicche, risultante in catastro di are 8,38, allibrato a denari 2, in cattivo stato e di difficile accesso, del valore di L. 135.

Lotto 5. — Altano e campo, nella regione Piante, risultante in catastro di are 25,70, allibrato a denari 4, del valore di L. 360.

Risoluzione di Società. — La Società esaminata avente sede in Cuneo col nome *La Fenice*, in sua adunanza delli 10 luglio 1880, deliberò di sciogliersi e nominò a liquidatori stralciari i signori Demichelis marchese Augusto, Mocchia di Coggiola cav. Enrico ed Emiliano fratelli e Lamberti geometra Enrico.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 19 ottobre, udienza del Tribunale civile di Casale (subasta Ortona contro Sala e Peruano): In territorio di Vinzigl.

Lotto 1. — Vigna, regione Zerdera, al numero di mappa 894 parte sezione A. Prezzo L. 100.

Lotto 2. — Casa e vigna, regione nel Luogo e Pistarino, di are 9,60, ai numeri di mappa 1924, 1926 e 1926 parte sezione A. Prezzo L. 100.

Lotto 3. — Vigna, campo, regione Tiglia o San Martino, di are 11,10 al numero di mappa 638, sezione A. Prezzo lire 100.

Id. pel 25 settembre, ore 11 1/2 antim., udienza del Tribunale civile di Acqui (subasta Banca Popolare d'Acqui contro Bacchelli): In Acqui:

Lotto unico. — Corpo di casa composto di cantina, sotterranea, di tre piani, con quattro camere ciascun piano, di calale murato e di soffitti con cortile, posto nel corso Cavour, al numero civico 25.

Sul prezzo normativo del perito in L. 10,035.

Id. pel 22 settembre, udienza del Tribunale di Casale (subasta Pecchino, Costa contro Baggiolino, Marannaco): In territorio di Castelletto Merli:

Lotto unico. — Casa, vigna e canneti, nella regione Cervese, in mappa ai numeri 2492, 2494, di are 170,93.

Vigna, canneti e bosco, nella regione Fontan S. Martino, in mappa al numero 2497, di are 97,55.

L'incanto si apre sul prezzo di L. 1000 offerto dall'istante.

Id. pel 22 settembre, ore 10 ant., udienza del Tribunale civile di Alessandria (subasta Vitale contro Ottona): Nella città di Alessandria:

Lotto 1. — Parte di casa propria di Ottona Stefano, via dell'Arco, al civico N. 4 ed al numero di mappa 243.

Prezzo aumentato L. 2600.

Lotto 2. — Altra parte della casa suddetta.

Prezzo aumentato L. 2600.

Id. pel 10 settembre, ore 8 ant., nella sala comunale di Gamalero:

Affittamento novennale a partire dal 1° marzo p. v. di tutti i beni componenti la cascina Cotazza, sita in territorio di Castellazzo Bormida, propria dell'Opera pia Chiodi-Doraza consistente in fabbricato civile e rustico e terreni a varie colture, della quantità di ettari 98 circa, a corpo però e non a misura.

L'incanto avrà luogo col metodo della candela in aumento del prezzo annuo di affitto di L. 1500 ed in base alla deliberazione dell'Amministrazione 27 luglio u. s., visata alla Prefettura sotto la lettera 3 agosto corrente, N. 18947, Div. 3.

Il fitto anno che risulterà dal deliberamento sarà pagabile in due rate, cioè metà in agosto e metà in dicembre.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di Carpignano Luigi, esercente caffè ed osteria in Cortazzone.

Adunanza dei creditori il 16 settembre, ore 2 pom., al Trib. civ. d'Asti per la verifica dei crediti.

DA AFFITTARE

Grandioso e signorile Appartamento; quantità delle camere a convenire per alloggio o Banca, al piano nobile, con scalone pel solo uso d'esso, e cantine.

Altro di sei membri al terzo piano con cantina.

Due botteghe e retrobotteghe, con magazzini annessi.

Magazzini al sotto piano. *Via Cavour, N. 13.*

Signorile alloggio di 10 membri con grande sopralzo al piano nobile, con due cantine.

Alloggio di cinque membri al quarto piano.

Via Carlo Alberto, N. 24.

Dirigersi ai portinai. 1292

DA AFFITTARE

Alloggio di nove camere con acqua potabile. Via S. Tommaso, 7. A. 177

DA AFFITTARE

in Rivarolo Canavese

Cascina di ettari 19, giornate 50 circa, per S. Martino prossimo.

Rivolgersi ivi all'avv. Marelli. A. 178

DA AFFITTARE

via Accademia Albertina, 18.

Alloggio di 7 camere al 3° piano, con cantina.

Bottega con cantina. 1081

Da affittare al 1° ottobre, in Piazza Statuto, N. 12, due piccoli alloggi con acqua potabile. 1281

DA AFFITTARE

in piazza Solferino

e via *Davide Bertolotti, N. 2* LOCALE ad uso d'ufficio, banca od amministrazione. 1245

Per amministrazione, perizie, estimi, collaudi — Consegna, riconsegna e ricognizione — Testimoniali di stato — Divisione di proprietà, ecc., dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 8. 1226

Presso tutti i librai si trova l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* — Lire **DUE.**

AVVISO. Il Banco di Prestiti esistente in via Santa Maria, dirimpetto al N. 7, è stato trasferito in via Bertola, N. 27, piano 1°. 1236

TRENO DI PIACERE

DA TORINO A PARIGI

PARTENZA il 12 settembre
RITORNO il 24.

Trattamento **completo e da vero signore** durante tutto il viaggio, vitto, alloggio, vettura, domestici di piazza, ecc., per lire **duecentodieci** (in carta).

Domandare il **programma**, che si spedisce *gratis*, al sig. **Chiari**, N. 6, Piazza Duriai, **Milano.**

NB. La casa Chiari fece già 24 viaggi e sfida chiunque a provarle che uno solo dei suoi viaggiatori è stato soddisfatto. L'elenco di questi viaggiatori è a disposizione di tutti. 1248

EAU FIGARO

La migliore delle Tinture per i capelli e la barba

1, Boul. Bonne Nouvelle, Paris.

Depositari: A. Manzoni e C., Milano e Roma. In Torino, Vittorio Scarpa, profumiere, via Roma. 209

VINO FEBBRIFUGO

TONICO ED EFFICACE

contro il Male di Mare

di A. SALOMONE in Mondovì-Breo

Di gusto dolce e gradevole, garantito senza china, e solo composto d'estratti d'erbe, ha la potenza di troncar qualsiasi febbre anche ribelle al chinino, del che fanno fede molti attestati medici, stampati in apposito libretto che si unisce ad ogni boccetta. Prezzo di ogni boccetta L. 1 60, sconto ai rivenditori.

Franco di porto in tutto il Regno L. 2. - In Torino, deposito Farmacia TARICCO. 1140

Cercasi un viaggiatore per rappresentare in Italia una Casa di drapperie all'ingrosso (West End).

È indispensabile essere favorevolmente conosciuto e conoscere pure i primari consumatori, desiderandosi fare solo colla migliore clientela. Condizioni vantaggiose.

Dirigersi a William Sang, 21, Cork Street, Londra. 1262

Vendita in Torino nelle farmacie *Turisco* e *Cerruti*. 661

LA SERICOLTURA 1292

ASSOCIAZIONE CONTRO LE MALATTIE DEI BACHI

Capitale Sociale L. 100 mila

in Obbligazioni al portatore di L. 25 cadauna.

SCOPO DELL'ASSOCIAZIONE:

1° Provvedere il **Seme Bachi** ai signori Bachicultori.
2° Garantire le spese dalla nascita al raccolto in caso di cattiva riuscita. Con questa garanzia il bachicultore acquista la qualità di **socio**, pagando L. 10 per oncia o cartone e spese di polizza. Se la **Società** deve garantire il seme, deve pure essere certa della scelta qualità di detto seme.

Sede della Direzione Generale, via Goito, N. 4, Torino.

Si domandano *Agenti* per tutti i Comuni.

Strade Ferrate dell'Alta Italia

TRENO SPECIALE DI PIACERE

TORINO-LIONE-PARIGI-TORINO

con sole vetture di 2ª classe, e biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridottissimi

Torino partenza 12 settembre, ore 4,35 pom. — **Lione** arrivo 13 settembre, ore 5,47 ant.

Lione partenza 14 settembre, ore 7,20 ant. — **Parigi** arrivo 14 settembre, ore 6,40 pom.

Parigi partenza 23 settembre, ore 12,5 pom. — **Torino** arrivo 24 settembre, ore 2,10 pom.

Prezzo dei biglietti in valuta legale: Asti L. 64 — Bra L. 63 — Casale L. 67 — Cuneo L. 66 — Mondovì L. 66 — Pinerolo L. 62 — Torino L. 60 — Vercelli L. 65 — Voghera L. 69.

Per maggiori informazioni dirigersi nelle stazioni della Rete dell'Alta Italia. 1250

Grandiosa palazzina

con rustico e vasto giardino da vendere in Cavour, via Pinerolo, 9.

Recapito in Cavour, dalla proprietaria, ed in Torino, dall'avvocato Allasti, via Meronari, 22. 1259

TORINO *Via Po, num. 1.* **SAVONELLI e C.** **TORINO** *Angolo P. Castello*

CASA DI CONFEZIONE

Abbigliamenti completi per Uomo e Ragazzi

RIBASSI PER FINE STAGIONE

Abito completo *per nuova stoffa pura lana* L. 20.50, suo prezzo reale L. 32.50
» » » *Cheviot Blue* » 35.00 » » » 52.00

SPECIALITÀ PER CACCIATORI

Abiti completi di Rasati inglesi a L. 15.75, 19.50, 20, 22. Cappelli di Feltro impermeabili con piuma L. 7.75

N.B. Dietro richiesta si spediscono campioni e sistema per prendersi le misure. Le spedizioni si fanno dietro pagamento anticipato e si spediscono franco di porto quando raggiungono L. 25.

"Perfezione."
Ristoratore Universale
dei Capelli della
Sig^a S. A. ALLEN

Non usano mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ma ridonano alle radici tutta la vitalità, il nutrimento e la bellezza familiare. La di lui azione è certa ed istantanea, facendo gradatamente sparire le canizie. Non è una tintura; egli desidererà sempre essere il rivigorente naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza ne è stabilita e riconosciuta per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, N. 6

VINO DI PEPTONA DI DEFRESNE

(TONI-NUTRITIVO)

FARMACISTA DE 1re CLASSE, **Inventore della Pancreatina.**

Il Vino di **Defresne** contiene la metà del suo peso di carne, tutta preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.

Piacevolissimo al gusto ed impiegato sempre con successo contro:

Il Disgusto degli alimenti,	La Debolezza,	La Consunzione,
L'inappetenza,	I Pallidi colori,	Le Crescenze rapide,
La Gastralgia,	L'Anemia,	L'Amenorrea.

Il Vino di **Defresne** eccita l'appetito in guisa straordinaria e acqueta i vomiti delle donne incinte. — Dose: Mezzo bicchiere da Madera al pasto.

N.-B. **Casa DEFRESNE, via dei Lombardi, 2, Parigi,** *e nelle principali Farmacie.*

Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano e Roma, e presso la Farmacia Turisco, Piazza S. Carlo, e altre di Prima classe, Portici di Pò.

CEMENTI DI GRENOBLE

delle più rinomate fabbriche e per ogni genere di lavori

Cementi a presa pronta e a presa semi-lenta.
Cementi Portland a presa lenta.
Cemento Vicat artificiale a presa lentissima.

Deposito diretto dalle fabbriche presso **M. L. Ferrua,** 93, via S. Francesco d'Assisi, **Torino,** piazza S. Martiniano, 23.

Grande riduzione nei prezzi. 1259

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Rist. »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Rist e Calamet. »

F. Comimoli, 8 via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Calamet* di Parigi. 19

MALE DEI DENTI Le gocce Ingioi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

L'ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo della gengiva, ed è ottimo gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola. L. 1 25.

Unico deposito alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo Torino. 093

Drogheria GARIO

Via Doragrossa e Bolero.

FARINA LATTEA REVILLE.
CACAO Van Houten e Zoon.
ESTRATTO Tamarindo Erba e Carne Liebig.
FERNET BRANCA e ALFEN Bitter.

SPECIALITÀ SPUGNE da bagno e toletta.
CERA lavorata e greggia.
REVALENTA ARABICA.
Ingrosso e dettaglio *a prezzi ribassati.* 944

Il **Fosfato di ferro** combinato col Zucchero è il più potente riparatore delle *Cloro* e del *Sangue.* Cura l'Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Povertà di Sangue, Debilitazione Barrella, Rachitismo, ecc. Conviene in particolare modo ai Fanciulli, Ragazze, Convalescenti, ecc.

Preparato a Lyon (Francia) Quai de Serin, 67.

Deposito generale per l'ITALIA: A. MANZONI e C., Milano, 14-16, Via Hoepli, Roma, 20, Via di Pietra.

In Torino nelle farmacie *Turisco* e *Cerruti.* 093

Distillaria a vapore GIO. BUTON e C. — Bologna.

28 Medaglie - Parigi, Londra, Vienna, Filadelfia.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ELIXIR COCA BUTTON — Proprietà RAVENAEL

Il vero **Elixir Coca-Buton** vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale, coll'impronta sul vetro *Elixir Coca — Gio. Buton e C., Bologna* — portanti tanto sulle capsule che sul tappo il nome della Ditta GIO. BUTTON e C., e la firma sull'etichetta GIO. BUTTON e C. 118

ATTACCHI d'EPILESSIA

ISTERIE, DANZA DI S^t GUY

Curabili coi Confetti Antinervosi del D^r Gelinaud

AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI, MELANCONIE EMICRANIE, ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA

Guarigione col Sironne Antinervoso del D^r Gelinaud

Preservare le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita (gli Epilettici) fare in modo che i famigliari non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angosciosi tormenti per i parenti, tale è la mèta raggiunta dal D^r GELINAUD.

Flacone, 5^f. 1/2 fco., 4^f 10. — Mezzo flacone, 3^f; 1/2 fco., 3^f

MANZONI e SAMPEINE, Farm. à PASSON (Seine-et-Marne)

Depositari: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie **Turisco, Cerruti, Prato** successore e **Barberis.**

R. MANICOMIO DI TORINO

Licitazione per provvista di paglia.

Invitansi chiunque voglia attendere alla provvista della **paglia** di segala rullata, occorrente in miriagrammi 6000 al Manicomio di Torino, ed in miriagrammi 2500 a quello di Collegno, a presentare prima delle ore 4 pom. del giorno 11 settembre la sua offerta alla Segreteria del Manicomio, dove è pure ostensibile il capitolato delle condizioni alla cui osservanza è subordinata la licitazione.

1291 *Il Segretario* **TONELLI.**

COLLEGIO BAROLO

Sono vacanti tre posti gratuiti nel Collegio Barolo, a cui possono aspirare i giovanetti di ristretta fortuna che faranno miglior prova in un esame di ammissione, che avrà luogo in Torino ed in Barolo verso la metà del prossimo ottobre.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande in Torino, all'Opera pia, in via delle Orfane, N. 7, ed in Barolo, al Rettore del Collegio, con i seguenti documenti:

1° Fede di nascita e di battesimo, da cui risulti l'età non minore di 12 e non maggiore di 14 anni;
2° Fede di vaiuolo o di vaccino innestato con buon successo;
3° Stato di famiglia e di fortuna spedito dal Comune;
4° Attestato degli studi fatti, da cui risulti almeno della promozione alla 4ª elementare.

Oltre gli alunni a posto gratuito si ricevono alunni a pagamento di L. 85 mensili per la 3ª e la 4ª classe elementare e per le classi del corso tecnico. 11

STUDIO TECNICO VOLTA

Via Nizza, 31 — TORINO — Via Nizza, 31.

Direttore Comm. I. NIGRA.

Fornitore d'apparecchi di fisica delle LL. MM., dei principali Istituti fisici d'Italia, Università, Licei, Istituti tecnici, del R. Ufficio Inglese degli ingegneri, ecc. ecc.

Nuova applicazione del TELEFONO SIEMENS y HALSCKE Berlino, per *I. Nigra*, ed apparecchi microtelefonici perfezionati.

Esperimenti gratuiti dalle 2 alle 4 pom., nei locali dello stabilimento.

Laboratorio d'apparati elettrici, *Buonerie perfezionate sistema Hipp di Neuchâtel*, e collocamento delle medesime in città e provincia.

Pile speciali per suonerie elettriche. Funzionamento garantito.

Si fornisce qualunque apparecchio che si riferisca allo scopo sperimentale.

Catalogo illustrato speciale.

ESPOSIZIONE

DI

BELLE ARTI IN TRIESTE

L'apertura seguirà al 1° ottobre prossimo, e rimarrà aperta otto settimane. Il tempo utile per le iscrizioni è fissato al 15 settembre. — Gli oggetti si riceveranno dal signor CUSIN e IDVORNE, via Provvidenza, N. 4, Torino, fino al 15 ottobre.

SENZA CONCORRENZA

Un magnifico servizio da tavola e da liquori, tutto cristallo Boemia, composto di 56 pezzi, cioè: 9 bottiglie grandi per vino 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi arrotati per acqua 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 *vinaigrier* completo — 2 saliere — 2 porta stecchi, ed inoltre una bottiglia analoghi bicchierini per liquori con rispettivo cabaret.

Contro vaglia postale di lire 20.

GRATIS

Una Lampada a petrolio, novità *veilleuse*, con relativo glo... tubo e decorazione. — Un Porta-Cenere in cristallo cgranitato, nov...
Due magnifici Vasi per fiori, argentati e dorati.
Spedire vaglia postale ad IGNAZIO BROD, piazza Castello, N. Torino. — Franco d'imballaggio e di rotture.

Splendida luce - Grande economia

Apparecchi privilegiati per Gas-Petrolio

A. PIATTI E C.

TORINO — *Via Finanze, N. 9* — TORINO

Questi apparecchi sono trasportabili; si ottiene luce eguale, almeno, all'ottenuta con quella del gas. Non producono né odore, né fumo. — È economico del gas-illuminante e dell'odierno sistema d'illuminazione a petrolio. — Le villeggiature, gli stabilimenti industriali, caffè, alberghi, scuole, ... strade, piazze, ecc., avranno con questi apparecchi ... riona illuminazione di molto superiore a quella ... col sistema ordinario a petrolio, costo, ecc. Al Comm... grandi stabilimenti si faranno facilitazioni.

INCANTO

di una Palazzina con giardino in Torino

via Parini, N. 9, già via Masserano, N. 6

Esso ha luogo il 25 settembre 1880, alle ore 10 ant., nello stu... del notaio Torretta, via Arsenale, N. 6, piano 1°, sul prezzo ... L. 60,000, alle condizioni di cui in citato 21 agosto 1880. 1...

PER IL 1881

Le sottoscrizioni al **Seme bachi** HILARION MEYNARD Comp. di Valréas che nella testé ultimata campagna serica raggiunse il massimum del prodotto e del premio, si ricevono a tutto ... presso: GIUSEPPE COLLINO, via S. Francesco da Paola, 2, Tor...

ISTITUTO TECNICO-COMMERCIALE

di ***Neu-Francestein* a Zug** (*Svizzera Tedesca*)

Stabilimento grandioso in magnifica posizione. Studio esteso di materie commerciali e delle lingue, insegnate da professori appositamente a varie nazioni. Preparazione alla Scuola politecnica.

Per informazioni rivolgersi ai signori:
GEISSER, Console generale svizzero a Torino.
LOESCHER E., Editore.
NIGGLI, Direttore della Scuola internazionale, ovvero alla Direzione.

W. Fuchs, *proprietario.*

M. Kuss, *Rettore,*
già Direttore degli Studi alla Scuola Svizzera (Istituto d'istruzione elementare, secondaria e superiore) in Genova. 11

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

D^R CARLO ORIO

Le sottoscrizioni per **Cartoni Seme Bachi originali del Giappone** da importarsi per l'**allevamento 1881**, ricevonsi alla Sede dell'Associazione presso il *D^r* **CARLO ORIO** in **Milano,** 42, via Cervia, oppure presso la **Banca Zaccaria Pisa** pure in Milano presso il sig. **Francesco Prandi** droghiere in Torino, e presso gli **incaricati** delle Provincie. 116

Torino — Tip. Roux e Favale.